



PSR 2014-2020

IL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE IN AGRICOLTURA NEI PSR 2014-2020: ANALISI DELLA FOCUS AREA 2B



**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale**

**Piano 2016 - Scheda Progetto Ismea 9.1
Lavoro femminile, imprenditorialità
giovanile, primo insediamento**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia

Autori: Enrica Ruggeri, Giovanni Celestino
Salvati

Hanno collaborato: Augusto Buglione,
Roberta Buonocore, Flaminia Ventura

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto

Agosto 2016

IL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE IN AGRICOLTURA NEI PSR 2014-2020: ANALISI DELLA FOCUS AREA 2B

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
2. ANALISI DELLA FOCUS AREA 2B.....	7
2.1. La dotazione finanziaria della FA	7
2.2. Le misure e sotto-misure della Focus Area 2B	11
2.2.1. Combinazione di misure e sotto-misure attivate per la FA 2B.....	11
2.2.2. La dotazione finanziaria per le misure della Focus Area 2B	15
2.2.3. La dotazione finanziaria della misura 6 e della sotto-misura 6.1	16
2.2.4. La dotazione finanziaria della misura 1	19
2.2.5. La dotazione finanziaria della misura 2	22
2.2.6. La dotazione finanziaria della misura 4	24
2.2.7. La dotazione finanziaria della misura 16.....	25
Riepilogo: ruolo delle diverse misure nella dotazione finanziaria della FA 2B.....	26
2.3. L'indicatore obiettivo della Focus Area (T5).....	26
4. ANALISI DELLA SOTTO-MISURA 6.1	28
4.1. Inquadramento normativo della Misura 6	28
4.1.1. Gli scopi del sostegno	28
4.1.2. I beneficiari	28
4.1.3. Il Piano aziendale.....	32
4.1.4. Massimali	33
4.2. Attuazione della sotto-misura 6.1 "giovani agricoltori" nei PSR.....	34
4.2.1. Beneficiari.....	34
4.2.2. Condizioni di ammissibilità	35
4.2.3. Criteri di selezione.....	44
4.2.4. Tipo di sostegno e massimali dei premi.....	50
4.2.5. Pacchetto Giovani.....	56
4.2.6. I primi bandi.....	57
5. CONCLUSIONI	61
6. BIBLIOGRAFIA	64
Allegato 1: Elenco Priorità e Focus Area.....	65
Allegato 2: Elenco misure e sotto-misure	68

1. INTRODUZIONE

La senilizzazione del settore agricolo assieme al troppo lento turnover generazionale costituisce un problema comune a tutti i Paesi dell'Unione Europea. Secondo gli ultimi dati dell'Eurostat relativi al 2013, nei Paesi dell'Ue a 28, l'incidenza delle imprese condotte da giovani¹ è di **circa il 6% sul totale**, mentre nel 2010 la quota si attestava al 7%. Tra il 2010 e il 2013, si è assistito pertanto a una riduzione di oltre il 29% di imprese a conduzione giovanile, evidenziando un tasso di mortalità superiore a quello complessivo del settore (-11%).

Restringendo il campo di osservazione alla sola realtà italiana e prendendo come riferimento la soglia dei 41 anni non compiuti, limite anagrafico secondo il quale, alla luce di un recente parere della Commissione Europea, si identifica il giovane agricoltore quale possibile beneficiario del sostegno previsto per il primo insediamento nell'ambito della nuova programmazione dello sviluppo rurale, la quota delle aziende condotte da giovani risulta dell'8%.

Infatti, attraverso un'elaborazione ad hoc dei dati dell'indagine Spa dell'Istat, emerge che nel 2013, i conduttori sotto i 41 anni sono **121.935**, pari all'8% del totale, con punte massime del 19% nella provincia di Bolzano e quote minime del 5% nel Friuli Venezia Giulia.

Di fronte a uno scenario del genere ben si comprende come l'esigenza di promuovere l'insediamento dei giovani in qualità di conduttori agricoli sia da diversi anni uno degli obiettivi strategici a livello comunitario, nazionale e regionale. Una priorità che non risponde solo all'esigenza di contrastare l'invecchiamento degli addetti nel settore e di conseguenza il progressivo abbandono delle aree rurali, ma anche di far perno sulle giovani generazioni per promuovere l'ammodernamento strutturale, tecnologico e gestionale delle aziende agricole, requisito indispensabile per affrontare le sfide che oggi l'agricoltura è chiamata a fronteggiare.

Nell'ambito della nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 che concorre al raggiungimento degli obiettivi di EUROPA 2020 per una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nelle aree rurali**, l'insediamento di nuove imprese condotte da giovani riveste quindi un ruolo fondamentale sia in termini occupazionali che sociali, sia anche per il valore aggiunto per il settore rappresentato dalla maggiore propensione dei giovani all'innovazione e a intraprendere attività multifunzionali nell'ambito dell'impresa agricola.

Una più attenta lettura dei dati alla luce del set di informazioni qualitative e quantitative raccolte durante la passata programmazione, suggerisce, infatti, che mediamente sono i giovani a condurre le aziende con un livello maggiore di produttività - in media ottengono per ogni ettaro di SAU 319 euro in più di reddito (614 euro in più se si considerano gli over 55, secondo l'ultimo censimento Istat) - e un maggior numero di attività multifunzionali. I giovani imprenditori agricoli sono poi maggiormente innovativi, hanno una maggiore attenzione alle tecniche e alla sostenibilità dei processi produttivi, una maggiore propensione a fare rete e all'internazionalizzazione.

Uno dei principali strumenti a disposizione dei *policy maker* per intervenire sul processo di senilizzazione in agricoltura è sicuramente la politica di sviluppo rurale, all'interno della quale **"Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"** costituisce una delle Focus Area previste nella nuova programmazione 2014 – 2020.

¹ Nelle statistiche Eurostat, la classe di età considerata è quella fino ai 35 anni.

Anche nel **passato periodo di programmazione (2007 – 2013)** il turnover generazionale nelle campagne è stata una tematica centrale per importanza e peso finanziario all'interno dei PSR. Dalle relazioni annuali di esecuzione (RAE) che le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale hanno trasmesso a Bruxelles entro il 30 giugno 2016, si evince che nello scorso settennio sono state finanziate **22 mila domande** per l'insediamento dei giovani in agricoltura (Misura 112), di cui il 39% (8.600) a favore di giovani imprenditrici. Complessivamente il contributo pubblico erogato agli under 40 è risultato di poco inferiore ai 700 milioni di euro, di cui circa 330 finanziati con le risorse FEASR, e ha generato oltre 1 miliardo di euro di investimenti.

L'attuale politica di sviluppo rurale prevede un'organizzazione delle misure in 18 Focus Area (FA) che a loro volta declinano le sei priorità della politica di sviluppo rurale². Gli interventi inerenti l'ingresso di giovani nel settore e il ricambio generazionale sono attuati nell'ambito della Focus Area 2B, che risiede all'interno della **Priorità 2**, avente come obiettivo quello di ***“potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme nonché promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”***³.

In particolare, gli interventi finanziati nell'ambito della FA 2B sono finalizzati a sostenere, prevalentemente, l'ingresso in agricoltura di nuovi imprenditori e in particolare di giovani, in modo tale da agevolare e garantire il ricambio generazionale. Ogni Regione può inserire, all'interno di tale Focus Area, in ragione delle esigenze territoriali, misure o sotto-misure diverse in base a una logica d'intervento regionale, che mira a individuare i bisogni della zona interessata e a descrivere una strategia coerente per soddisfarli⁴.

In particolare, lo strumento specifico d'intervento a favore dei giovani è rappresentato dalla **sotto-misura 6.1 “Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori”** - inserita all'interno della **Misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”**⁵ -, che si sostanzia in un unico tipo d'intervento, il 6.1.1.

Complessivamente, nel settennio di programmazione 2014 – 2020, le risorse destinate a favorire l'ingresso dei giovani agricoltori qualificati e il ricambio generazionale ammontano a **1,86 miliardi (FA2B)**, equivalenti al **10%** del totale della spesa pubblica programmata⁶ dei PSR regionali e al **36%** degli stanziamenti volti all'aumento della redditività e competitività del settore agricolo e alla promozione delle tecnologie innovative (Priorità 2).

Come si vedrà in dettaglio nel capitolo 2, Sicilia, Campania e Puglia sono le Regioni che in termini assoluti hanno scelto di investire di più per il ricambio generazionale. In totale, le tre Regioni rappresentano infatti quasi il 40% dell'intera dotazione finanziaria destinata alla Focus Area 2B. In termini relativi, è invece il Veneto a guidare la classifica delle Regioni che hanno destinato una quota più significativa delle risorse dei loro PSR agli interventi a favore dell'imprenditorialità giovanile. Oltre al Veneto, si evidenziano anche la Puglia e la Campania. Quasi tutte le Regioni, inoltre, per realizzare gli obiettivi della Focus Area 2B, hanno deciso di attivare accanto agli interventi specifici per i giovani agricoltori (sotto-misura 6.1), un set di altre misure ritenute utili ad accompagnare le nuove generazioni nello sviluppo di un'attività imprenditoriale. Si tratta più nel dettaglio della **Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di d'informazione**, della **Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**, che sono state inserite da quasi

² Nell'allegato 1 è riportato l'elenco delle Priorità e Focus Area dello sviluppo rurale.

³ Alla Priorità 2 concorre anche la FA 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

⁴ Nell'allegato 2 è riportato l'elenco delle misure e delle sotto-misure dello sviluppo rurale.

⁵ La misura 6 è disciplinata all'articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

⁶ La spesa pubblica è composta dal finanziamento della UE attraverso il FEASR e dal cofinanziamento nazionale e regionale.

tutte le Regioni, e delle Misure 4 (*investimenti in immobilizzazioni materiali*) e 16 (*Cooperazione*). Una scelta molto diversa è stata invece operata dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalle Marche che hanno preferito concentrare tutte le risorse disponibili nelle azioni precipuamente dirette al ricambio generazionale.

Nel complesso, in base agli indicatori Target elaborati da ciascuna Regione, si stima che saranno oltre 20 mila le aziende condotte dai giovani che saranno beneficiarie del sostegno del PSR (1,3% del totale delle aziende agricole nazionali), con un ruolo di punta del Veneto quanto a numero di destinatari attesi in termini assoluti e della PA di Bolzano in termini relativi. In relazione invece all'entità del premio di insediamento concesso al giovane, esso è stabilito da ogni singola Regione in base prevalentemente alla situazione socio - economica del territorio di localizzazione dell'azienda, entro un massimale di 70 mila euro.

Coerentemente con quanto esposto finora, il rapporto prende le mosse dalla ricognizione della Focus Area 2B in termini di dotazione finanziaria, obiettivi (target) e combinazioni di più misure, per affrontare nel prosieguo dell'analisi, un confronto regionale più di dettaglio della sotto-misura specifica per i giovani agricoltori, la 6.1, e del cosiddetto "Pacchetto giovani" fino a concludersi con l'esposizione degli elementi più rappresentativi estratti dai bandi pubblicati dalle Regioni alla data del 31 luglio 2016.

2. ANALISI DELLA FOCUS AREA 2B

Le varie misure inserite all'interno della FA 2B hanno come obiettivo quello di aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo, attraverso l'inserimento di conduttori giovani e dinamici, sia nel comparto agricolo che in altri settori produttivi. L'ingresso delle nuove generazioni è infatti considerato fondamentale per lo sviluppo di aree rurali e marginali con lo scopo di introdurre soluzioni tecniche e organizzative innovative atte a migliorare la gestione aziendale e l'impatto sul territorio.

2.1. La dotazione finanziaria della FA

Da un punto di vista prettamente finanziario, il budget complessivamente attribuito dai Programmi di Sviluppo Rurale all'obiettivo di favorire l'ingresso di agricoltori qualificati e il ricambio generazionale (FA 2B) è pari a **1,86 miliardi**, che corrisponde al **10%** del totale della spesa pubblica programmata⁷ dei PSR regionali e al **36%** della spesa per la Priorità 2 e cioè per l'aumento della redditività e competitività del settore agricolo e per promuovere tecnologie innovative.

Gli importi finanziari assegnati alla FA 2B sono abbastanza diversificati tra regioni. In termini assoluti, il maggior stanziamento è quello della Regione Sicilia (€249 milioni), seguita dalla Campania (€253 milioni) e dalla Puglia (€230 milioni); insieme compongono quasi il 40% dell'intera dotazione nazionale destinata alla Focus Area.

Se raggruppiamo le regioni secondo la classificazione, sulla base del Pil pro capite, definita nell'ambito della politica di coesione, cioè in:

1. Regioni meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
2. Regioni più sviluppate: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto, PA di Bolzano, PA di Trento;
3. Regioni in transizione: Abruzzo, Molise e Sardegna

si può evidenziare che, per quanto riguarda il primo gruppo, la Regione che stanziava il maggior importo finanziario per FA 2B è la Sicilia mentre, per quanto riguarda il gruppo delle regioni più sviluppate, la maggiore spesa pubblica prevista si registra nel Veneto (tabella 1 e grafico 1).

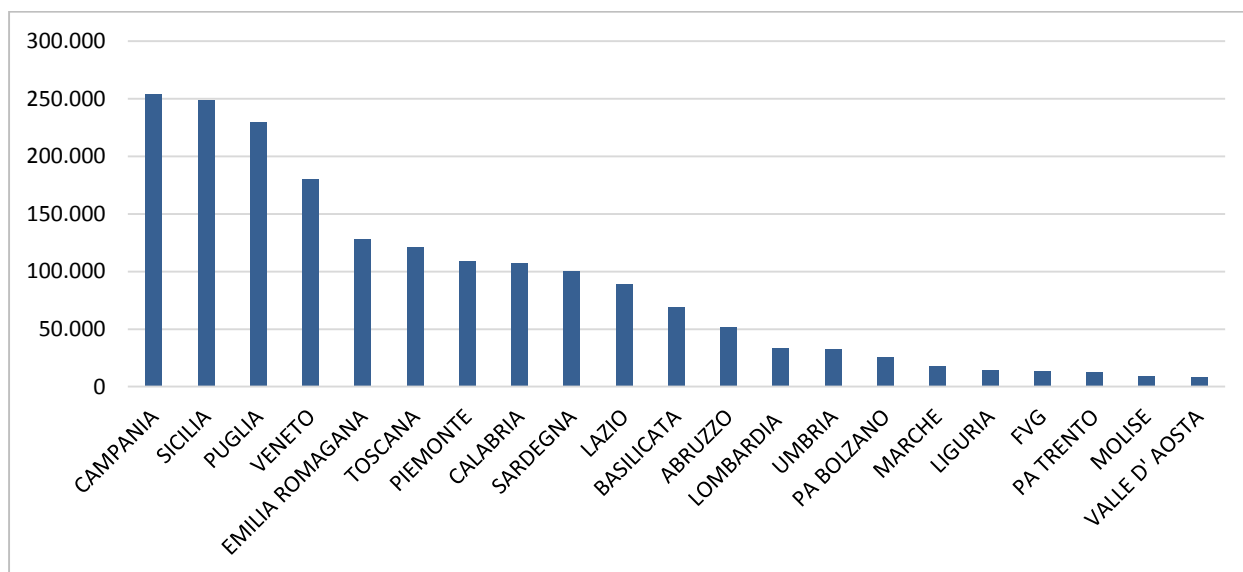
⁷ La spesa pubblica è composta dal finanziamento della UE attraverso il FEASR e dal cofinanziamento nazionale e regionale.

Tabella 1 - Spesa pubblica per la FA 2B e totale PSR per Regione (migliaia di euro)

Regioni	Importo Totale FA 2B	Importo Totale PSR	% Importo FA 2B / PSR
ABRUZZO	51.525,00	432.795,83	11,9%
BASILICATA	68.790,91	680.160,33	10,1%
CALABRIA	107.482,93	1.103.561,98	9,7%
CAMPANIA	253.880,55	1.836.256,20	13,8%
EMILIA ROMAGNA	128.544,46	1.189.679,96	10,8%
FRIULI VG	12.450,00	296.131,73	4,2%
LAZIO	83.434,55	780.120,59	10,7%
LIGURIA	14.430,00	313.708,70	4,6%
LOMBARDIA	33.550,00	1.157.646,10	2,9%
MARCHE	18.000,00	537.961,50	3,3%
MOLISE	9.300,00	210.468,75	4,4%
PIEMONTE	109.299,17	1.093.054,27	10,0%
PUGLIA	230.000,00	1.632.880,99	14,1%
SARDEGNA	100.390,00	1.308.406,25	7,7%
SICILIA	249.166,65	2.212.747,11	11,3%
TOSCANA	121.000,00	961.841,37	12,6%
UMBRIA	32.933,00	876.651,21	3,8%
VALLE D'AOSTA	8.580,57	138.715,21	6,2%
VENETO	176.194,34	1.184.320,50	14,9%
PA BOLZANO	25.720,90	366.405,38	7,0%
PA TRENTO	12.925,00	301.470,45	4,3%
TOTALE	1.847.598,03	18.619.984,43	9,9%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20

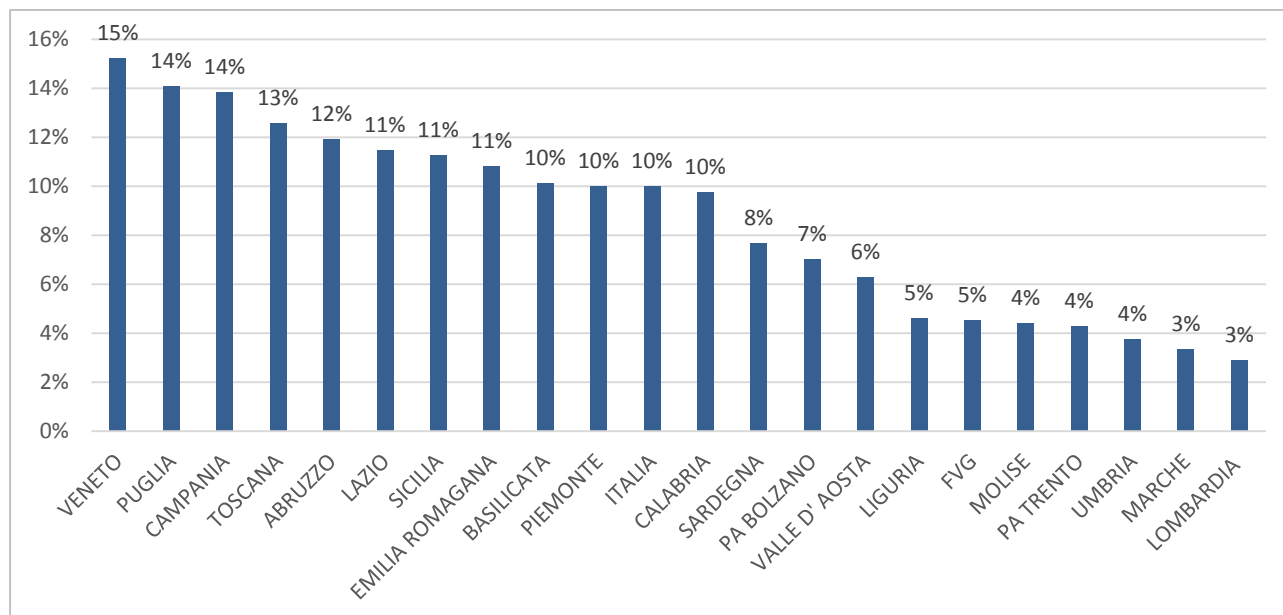
Figura 1 - Totale spesa pubblica FA 2B per Regione (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Se consideriamo, invece, il rapporto finanziario tra il totale della spesa destinata alla FA 2B e il totale PSR di ogni singola regione, spiccano alcune Regioni che hanno concentrato maggiori risorse del proprio PSR sulla Focus Area 2B: al primo posto, troviamo il Veneto (15,2%) seguito dalla Puglia (14,1%) e dalla Campania (13,8%), come si vede nella tabella 2 e nel grafico 2.

Figura 2 - Percentuale della spesa pubblica per la FA 2B sul totale della spesa pubblica regionale preventivata



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

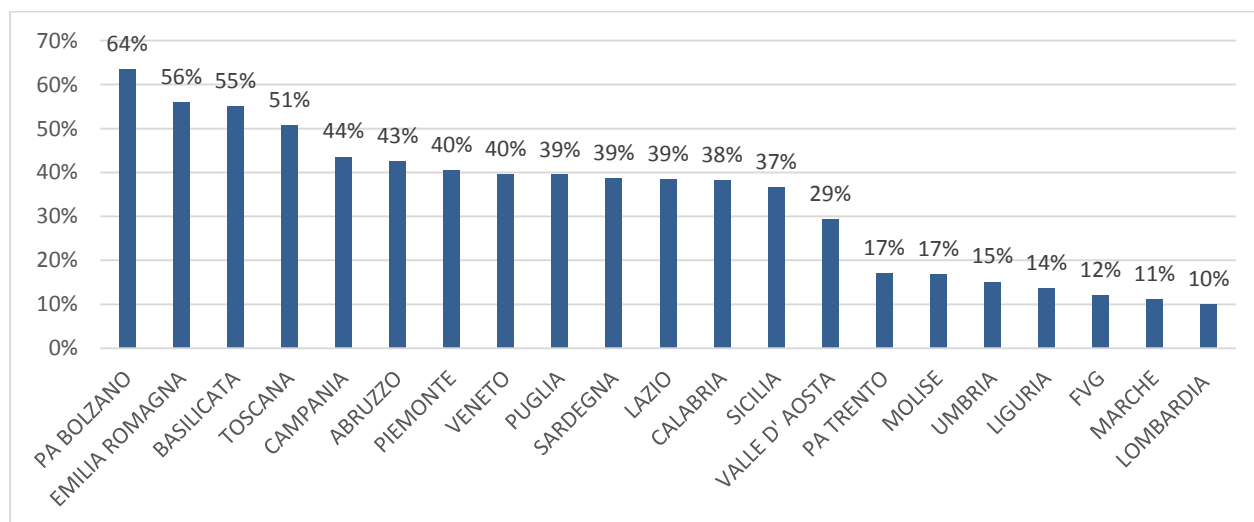
Esaminando anche l'incidenza dei fondi pubblici destinati alla FA2B all'interno della Priorità 2 (mirante come s'è detto al potenziamento della redditività e competitività dell'agricoltura), alla quale sono orientati in complesso 5,168 miliardi di euro, emerge una variazione molto significativa tra regioni; infatti, alcune hanno concentrato più della metà delle risorse per la P2 sulla Focus Area 2B e cioè appunto sulle azioni per favorire l'avviamento di nuove imprese e il ricambio generazionale (Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Basilicata, Toscana) e meno risorse quindi sulla Focus Area 2A, volta invece a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole. Peraltro, si sottolinea che la PA di Bolzano ha concentrato interamente l'impegno finanziario all' interno della P2 sulla sotto-misura 6.1, come sarà analizzato nel paragrafo 2.2.2.

Tabella 2 - Importo FEASR, importo nazionale e regionale e spesa pubblica totale per la FA 2B, per Regione (migliaia di euro)

REGIONI	Importo FEASR	Importo Nazionale e Regionale	Importo Totale FA 2B	Importo Totale % Regione/Italia
ABRUZZO	24.732,00	26.793,00	51.525,00	2,8%
BASILICATA	41.618,50	26.623,72	68.242,22	3,7%
CALABRIA	65.027,17	42.455,76	107.482,93	5,8%
CAMPANIA	153.597,73	100.282,82	253.880,55	13,7%
EMILIA ROMAGNA	55.428,37	73.116,09	128.544,46	7,0%
FRIULI VG	5.368,44	7.081,56	13.450,00	0,7%
LAZIO	35.976,98	47.457,57	89.434,55	4,5%
LIGURIA	6.202,01	8.227,99	14.430,00	0,8%
LOMBARDIA	14.466,76	19.083,24	33.550,00	1,8%
MARCHE	7.761,60	10.238,40	18.000,00	1,0%
MOLISE	4.464,00	4.836,00	9.300,00	0,5%
PIEMONTE	47.129,80	62.169,37	109.299,17	5,9%
PUGLIA	139.150,00	90.850,00	230.000,00	12,5%
SARDEGNA	48.187,20	52.202,80	100.390,00	5,4%
SICILIA	150.745,83	98.420,83	249.166,65	13,5%
TOSCANA	52.175,20	68.824,80	121.000,00	6,6%
UMBRIA	14.200,71	18.732,29	32.933,00	1,8%
VALLE D' AOSTA	3.699,94	4.880,63	8.580,57	0,5%
VENETO	75.975,00	100.219,34	176.194,34	9,7%
PA BOLZANO	11.090,85	14.630,05	25.720,90	1,4%
PA TRENTO	5.555,17	7.369,84	12.925,00	0,7%
TOTALI	962.553,26	884.496,08	1.847.049,34	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20

Figura 3 - Percentuale della spesa pubblica per la FA 2B sul totale della spesa pubblica per la Priorità 2



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

2.2. Le misure e sotto-misure della Focus Area 2B

2.2.1. Combinazione di misure e sotto-misure attivate per la FA 2B

Concretamente, per realizzare gli obiettivi della Focus Area 2B, volta a favorire l'ingresso nel settore di agricoltori qualificati e il ricambio generazionale, tutte le Regioni e Province Autonome, a esclusione della PA di Bolzano e della Regione Marche, hanno ritenuto utile inserire più misure, scegliendo tra le misure 1, 2, 4, 6 e 16. Bolzano e Marche hanno invece preferito concentrare le risorse solo sulla sottomisura 6.1 (come si evince dalla Tabella 3).

In particolare la misura 6, comprensiva della sotto misura 6.1., è stata attivata da tutte le regioni; la misura 1 *"Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni"* è stata scelta da tutte le 19 regioni che hanno inserito più di una misura all'interno della FA, mentre 17 Regioni hanno attivato la M2 *"Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"* (così come si evince dalla Tabella 1). Si tratta infatti di due misure utili, per come è stato riscontrato nella passata programmazione, ad accompagnare e supportare i nuovi imprenditori e in particolare i giovani agricoltori, a dotarsi di adeguate qualifiche e orientarsi verso lo sviluppo e la gestione di un'attività imprenditoriale più che ottimale.

Per quanto riguarda la M4 *"investimenti in immobilizzazioni materiali"* l'inserimento all'interno della FA 2B è motivata dal fatto che può essere impiegata come supporto a sostegno degli investimenti nelle imprese agricole, con lo scopo di migliorare la redditività e la competitività delle stesse. Tale misura è stata inoltre, come si vedrà in seguito, quella maggiormente scelta dalle Regioni all'interno del Pacchetto giovani e, nel caso specifico della Regione Calabria, è stata addirittura indicata come una misura obbligatoria da attivare insieme alla 6.1.

La M16 *"Cooperazione"* all'interno della suddetta Focus Area trova la sua logica d'intervento nella volontà di coinvolgere i giovani agricoltori nella realizzazione di progetti pilota e sperimentali che possono nascere nell'ambito di iniziative congiunte con l'estero. Si veda ad esempio il caso della Regione Umbria che ha deciso di coinvolgere i giovani neo insediati all'interno della costituzione dei Gruppi Operativi dei Partenariati europei per l'innovazione, i cosiddetti *Pei8*, per la partecipazione a progetti pilota, di filiera o di diversificazione delle attività agricole anche a finalità ambientali e/o turistiche.

Infine, occorre specificare che nei PSR è possibile supportare, nonché agevolare l'inserimento di giovani agricoltori, anche garantendogli la possibilità di accedere a diverse misure non presenti all'interno della FA2B:

- una possibilità è quella di partecipare a più misure all'interno del piano aziendale con il "Pacchetto giovani", che, come si vedrà nel paragrafo 4.2.3, è stato attivato in tutti i PSR eccetto 4 (Lazio, Liguria, Lombardia e PA di Trento);
- un'altra possibilità si presenta laddove sia stata prevista una priorità di accesso per i giovani al finanziamento tramite i criteri di selezione di misure diverse da quelle precedentemente elencate e non attivate specificamente all'interno della Focus Area 2B.

⁸Partenariati europei per l'innovazione: sono stati introdotti dall'Iniziativa faro Europa 2020 "L'Unione dell'innovazione" (Commissione Europea, 2010) per proporre un nuovo approccio alla definizione dei percorsi di ricerca e all'innovazione dell'UE, che li riconduca ai reali fabbisogni dei sistemi produttivi locali.

L'analisi effettuata all'interno di ogni singola misura per capire, effettivamente, quale tipologia d'intervento sia stata scelta e, dunque, utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi della FA 2B, ha dimostrato una forte eterogeneità di scelte all'interno delle rispettive misure considerate, per singola Regione o PA.

Tabella 3 - Misure programmate nella FA 2B

REGIONI	M.1	M.2	M.4	M.6	M.16
ABRUZZO	x	x	x	x	
BASILICATA	x	x	x	x	x
PA BOLZANO				x	
CALABRIA	x	x	x	x	
CAMPANIA	x	x	x	x	
EMILIA ROMAGNA	x	x	x	x	
FRIULI VENEZIA GIULIA	x	x		x	
LAZIO	x	x		x	
LIGURIA	x	x		x	
LOMBARDIA	x	x		x	
MARCHE				x	
MOLISE	x	x		x	
PIEMONTE	x	x	x	x	
PUGLIA	x		x	x	
SARDEGNA	x	x	x	x	x
SICILIA	x	x	x	x	
TOSCANA	x	x	x	x	
PA TRENTO	x	x		x	
UMBRIA	x	x		x	x
VALLE D'AOSTA	x		x	x	
VENETO	x	x	x	x	
TOTALI (N.)	19	17	12	21	3

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Come si può vedere dalla tabella e valutando il fatto che la M6 è stata attivata da tutte le Regioni in quanto comprende la sotto-misura 6.1, la misura M1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni" è stata scelta da tutte le 19 regioni che hanno inserito più di una misura all'interno della FA, mentre 17 Regioni hanno attivato la M2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Per quanto riguarda le sotto-misure della M1: "Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione", la M1.1 – "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", è stata attivata da tutte le regioni delle 19 che hanno scelto la M1, eccetto la Sardegna; la M1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione", è stata attivata da 14 regioni; la M1.3 "Sostegno a scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale", nonché a visite di aziende agricole e forestali, è stata attivata solo da 8 regioni e cioè Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria.

Tabella 4 - Sotto-misure della M2 programmate nella FA 2B

REGIONI	Sotto-Misura 1.1	Sotto-Misura 1.2	Sotto-Misura 1.3
ABRUZZO	x		
BASILICATA	x	x	x
CALABRIA	x	x	
CAMPANIA	x	x	
EMILIA ROMAGNA	x	x	x
FRIULI VG	x	x	
LAZIO	x	x	
LIGURIA	x	x	
LOMBARDIA	x	x	x
MOLISE	x		
PIEMONTE	x	x	x
PUGLIA	x	x	x
SARDEGNA		x	
SICILIA	x	x	x
TOSCANA	x	x	x
PA TRENTO	x		
UMBRIA	x	x	x
VALLE D'AOSTA	x		
VENETO	x		
TOTALI (N.)	18	14	8

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Riguardo alle sotto-misure della M2: “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, la M2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”, è stata scelta da tutte e 17 le Regioni e PA che hanno attivato la M2 per la FA 2B; mentre la M2.3 “Sostegno alla formazione dei consulenti”, è stata attivata solo da 8 Regioni.

Per quanto riguarda le sotto-misure della M4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, la M4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole” è stata attivata da 12 regioni, la M4.2 “Sostegno a investimenti in imprese agroalimentari, con approccio individuale, di filiera o di area” è stata attivata solo in Basilicata, mentre il sostegno per investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli è stata scelta solo dalla Sicilia, come anche la M4.3 “Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”, che è stata attivata esclusivamente dalla Sicilia.

Tabella 5 - Sotto-misure della M2 programmate nella FA 2B

REGIONI	Sotto Misura 2.1	Sotto Misura 2.3
ABRUZZO	x	
BASILICATA	x	
CALABRIA	x	
CAMPANIA	x	
EMILIA ROMAGNA	x	
FRIULI VG	x	x
LAZIO	x	x
LIGURIA	x	
LOMBARDIA	x	x
MOLISE	x	x
PIEMONTE	x	x
PUGLIA		
SARDEGNA	x	x
SICILIA	x	x
TOSCANA	x	x
PA TRENTO	x	
UMBRIA	x	x
VALLE D'AOSTA		
VENETO	x	
TOTALI (N.)	17	8

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Tabella 6 - Sotto-misure della M4 programmate nella FA 2B

REGIONI	Sotto-Misura 4.1	Sotto-Misura 4.2	Sotto-Misura 4.3
ABRUZZO	x		
BASILICATA	x	x	
CALABRIA	x		
CAMPANIA	x		
EMILIA ROMAGNA	x		
FRIULI VG			
LAZIO			
LIGURIA			
LOMBARDIA			
MOLISE			
PIEMONTE	x		
PUGLIA	x		
SARDEGNA	x		
SICILIA	x	x	x
TOSCANA	x		
PA TRENTO			
UMBRIA			

VALLE D'AOSTA	x		
VENETO	x		
TOTALI	12	2	1

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Per quanto riguarda la M6, come si è detto in precedenza, tutte le Regioni hanno attivato la sotto-misura 6.1, mentre quattro (Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Veneto) hanno scelto di inserire nella FA 2B anche la sotto-misura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”.

Essendo la 6.1 la sotto-misura più importante dell'intera Focus Area e quindi principale oggetto di approfondimento in questo documento, si è preferito effettuare l'analisi di dettaglio della 6.1 nel capitolo successivo, mentre questa sezione è stata riservata all'analisi degli interventi appartenenti alla sotto-misura 6.4, al fine di capire quali siano gli investimenti per la diversificazione aziendale finanziabili all'interno della FA 2B.

La sotto-misura 6.4: “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole” prevede i seguenti interventi: 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”, previsto da Abruzzo, Sardegna, Veneto; 6.4.2 “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”: previsto solo dalla Sicilia; 6.4.3 “Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica”: attivato in Sicilia.

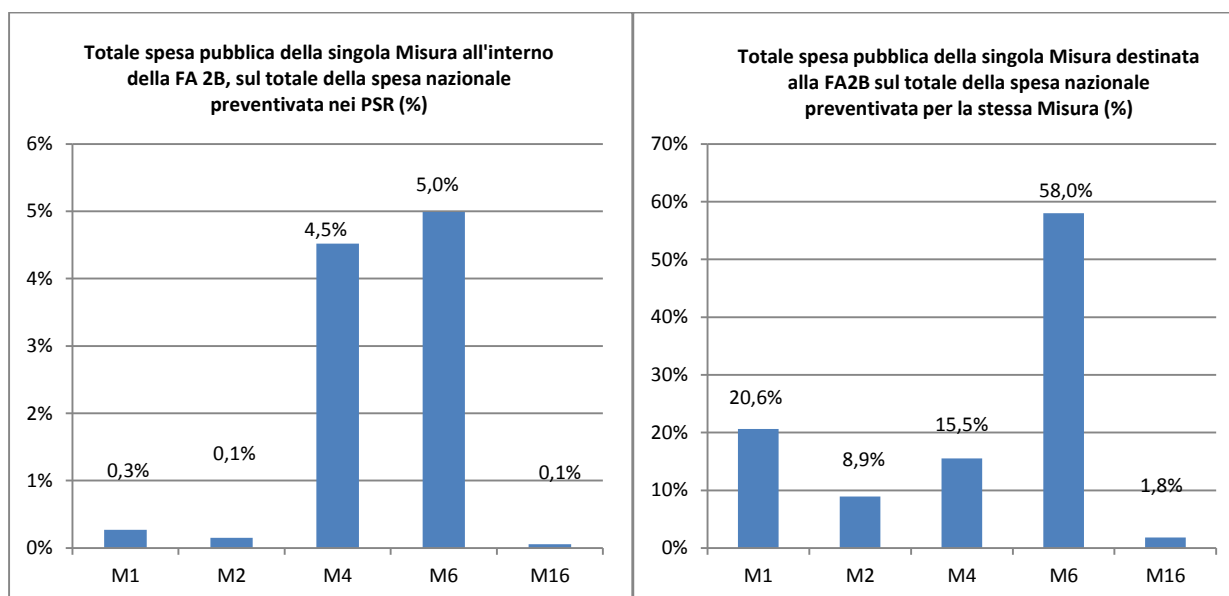
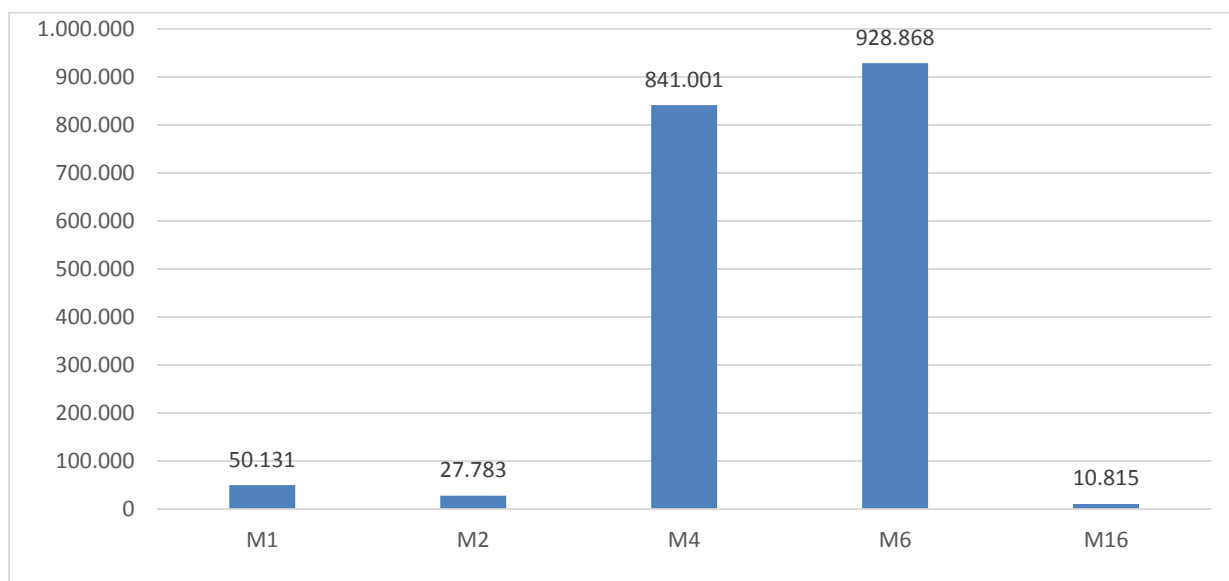
Infine, per quanto riguarda le sotto-misure della M16 “Cooperazione” attivate nella FA 2B, alcune sono state previste solo in Umbria, e in particolare la M16.1 “Sostegno alla creazione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”, la M16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse per lo sviluppo e/o la commercializzazione del turismo”, la M16.7 “Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo” e la M16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare”. Solo la M16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”, oltre che in Umbria, è stata proposta da Basilicata e Sardegna.

2.2.2. La dotazione finanziaria per le misure della Focus Area 2B

Il totale della spesa pubblica destinata alla FA 2B, di circa 1,84 miliardi di euro, è così ripartito tra le diverse misure: 919 milioni, cioè poco meno della metà delle risorse finanziarie (49,7%), sono stati attribuiti alla misura 6, finalizzata allo sviluppo di aziende agricole e imprese, e altri 841 milioni alla misura 4 che sostiene gli investimenti in immobilizzazioni materiali (45,3%); il restante 5% circa è suddiviso tra la misura 1 a sostegno della formazione e informazione (50 milioni di euro, pari al 2,7%), la misura 2 di sostegno ai servizi di consulenza (26,8 milioni, 1,45%) e infine la misura 16 relativa ai progetti di cooperazione (10,8 milioni, 0,6%).

In particolare, la sotto-misura specifica per l'avviamento di imprese di giovani (M6.1) copre la maggior quota dei fondi per la Focus Area (48%). Inoltre, la M4, seppure inserita solo da 12 Regioni all'interno della FA 2B, ricopre come si è detto quasi il 50% della spesa (45,5%). In base ai dati emersi dall'analisi dei piani finanziari, le singole misure all'interno della FA 2B sono di seguito analizzate in ordine d'importanza.

Figura 4 - Spesa pubblica nazionale preventivata per singola misura della FA 2B (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20

2.2.3. La dotazione finanziaria della misura 6 e della sotto-misura 6.1

La dotazione finanziaria complessivamente attribuita a livello nazionale alla misura 6 è di 1,60 miliardi di euro, che corrisponde al 8,6% del totale della spesa nazionale preventivata nei PSR. Come si è visto in precedenza, il 58% delle risorse per questa misura, cioè 928,9 milioni, è diretto alla Focus Area 2B (il restante 42% viene distribuito in altre FA attraverso le ulteriori sotto-misure della M6). L'importo è assorbito quasi completamente dalla sotto-misura 6.1, cioè 891 milioni; il resto è da attribuire alle quattro Regioni, Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Veneto che, come si è visto nel paragrafo precedente, hanno inserito anche la sotto-misura 6.4 all'interno della FA2B; oltre la metà della spesa pubblica in questo caso proviene dalla Sicilia. **La dotazione finanziaria attribuita alla 6.1 è quindi importante e corrisponde al 4,8% del totale della spesa pubblica nazionale preventivata nei PSR**, al 17% dell'intera Priorità 2, al 48% dell'intera Focus area 2B e al 56% se rapportato al totale della M6.

Nella tabella seguente si osserva che è la **Puglia** la Regione ad aver preventivato più fondi per la sotto-misura 6.1, in termini di valore assoluto (100 milioni di euro), seguita dal **Veneto** (89 milioni) e dal **Lazio** (86,8 milioni), valori che insieme corrispondono al 30% dell'intera dotazione finanziaria della sotto-misura.

Tabella 7 - Importo FEASR, importo nazionale e regionale e totale spesa pubblica prevista per la sotto-misura 6.1 (migliaia di euro)

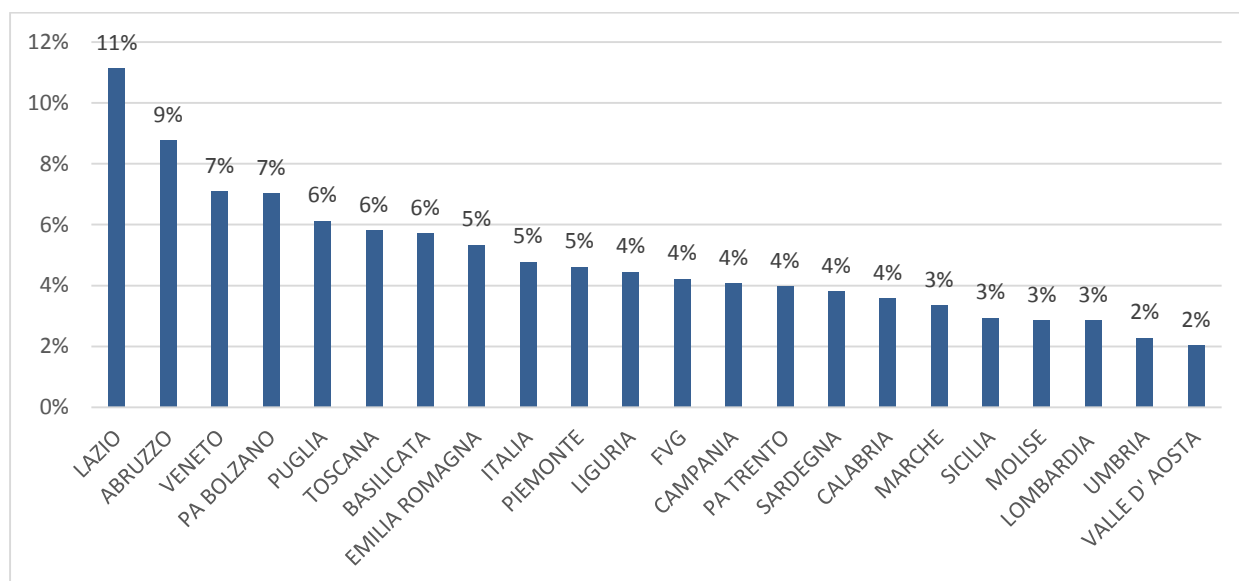
REGIONI	Importo FEASR M6.1	Importo Nazionale e Regionale M6.1	Importo Totale M6.1	Importo Totale % Regione/Italia
ABRUZZO	18.240,00	19.760,00	38.000,00	4,3%
BASILICATA	23.500,00	15.342,98	38.842,98	4,4%
CALABRIA	23.856,59	15.575,79	39.432,38	4,4%
CAMPANIA	45.375,00	29.625,00	75.000,00	8,4%
EMILIA ROMAGNA	27.391,73	36.132,69	63.524,43	7,1%
FRIULI VG	4.958,80	7.541,20	12.500,00	1,4%
LAZIO	35.282,87	51.541,97	86.824,84	9,7%
LIGURIA	5.995,71	7.954,29	13.950,00	1,6%
LOMBARDIA	14.229,60	18.770,40	33.000,00	3,7%
MARCHE	7.761,60	10.238,40	18.000,00	2,0%
MOLISE	2.880,00	3.120,00	6.000,00	0,7%
PIEMONTE	21.775,60	28.724,40	50.500,00	5,7%
PUGLIA	60.500,00	39.500,00	100.000,00	11,2%
SARDEGNA	24.000,00	26.000,00	50.000,00	5,6%
SICILIA	39.325,00	25.675,00	65.000,00	7,3%
TOSCANA	24.147,20	31.852,80	56.000,00	6,3%
UMBRIA	8.624,00	11.376,00	20.000,00	2,2%
VALLE D' AOSTA	1.207,44	1.592,75	2.800,19	0,3%
VENETO	34.595,02	49.414,26	84.009,28	9,4%
PA BOLZANO	11.090,85	14.630,05	25.720,90	2,9%
PA TRENTO	5.157,60	6.842,40	12.000,00	1,4%
TOTALE	439.894,61	451.210,36	891.104,97	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Per valutare meglio l'importanza attribuita dalle Regioni e Province Autonome alla sotto-misura per l'insediamento dei giovani, è utile analizzare, nel grafico seguente, il rapporto rispetto alla spesa pubblica totale del PSR. Se in media è stato destinato circa il 5% dei fondi dello sviluppo rurale, per alcune Regioni la quota è molto più elevata: al primo posto troviamo il Lazio (11%) seguito dall'Abruzzo (9%), e poi Veneto e la PA di Bolzano (entrambe 7%); all'opposto altre regioni hanno destinato alla sotto-misura 6.1 una quota decisamente inferiore, come Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Lombardia.

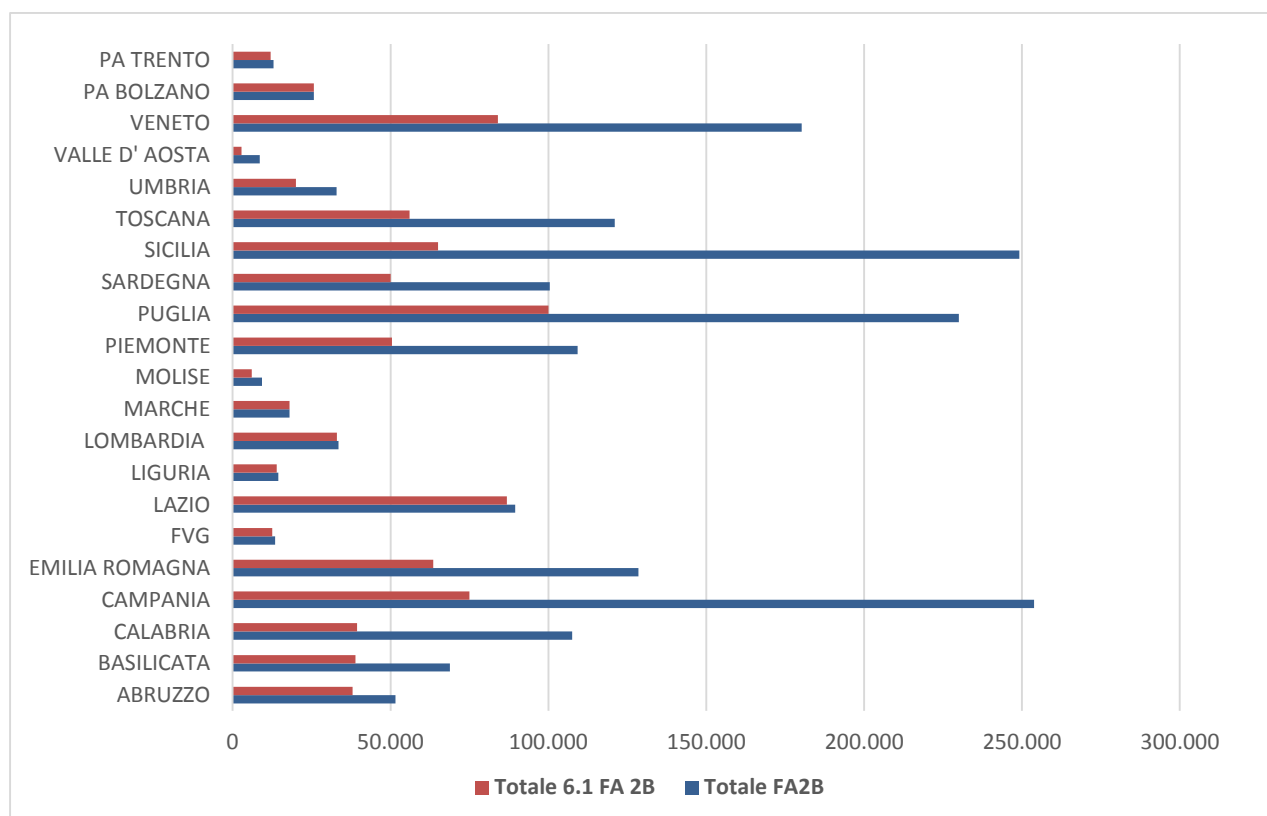
Inoltre, dal confronto tra il valore totale della sotto-misura sul totale della FA 2B mostrato nella figura 6, si nota che, come detto in precedenza, le Marche e la PA di Bolzano hanno deciso di coprire l'intera dotazione finanziaria della FA 2B tramite la sola sotto Misura 6.1. Invece altre Regioni hanno optato per una politica volta a lasciare spazio ad altre misure, e in particolare Campania, Sicilia e Puglia le quali hanno deciso di raggiungere l'obiettivo della FA 2B principalmente tramite altre misure.

Figura 5 - Percentuale della spesa pubblica prevista per la sotto-misura 6.1 sul totale PSR regionale



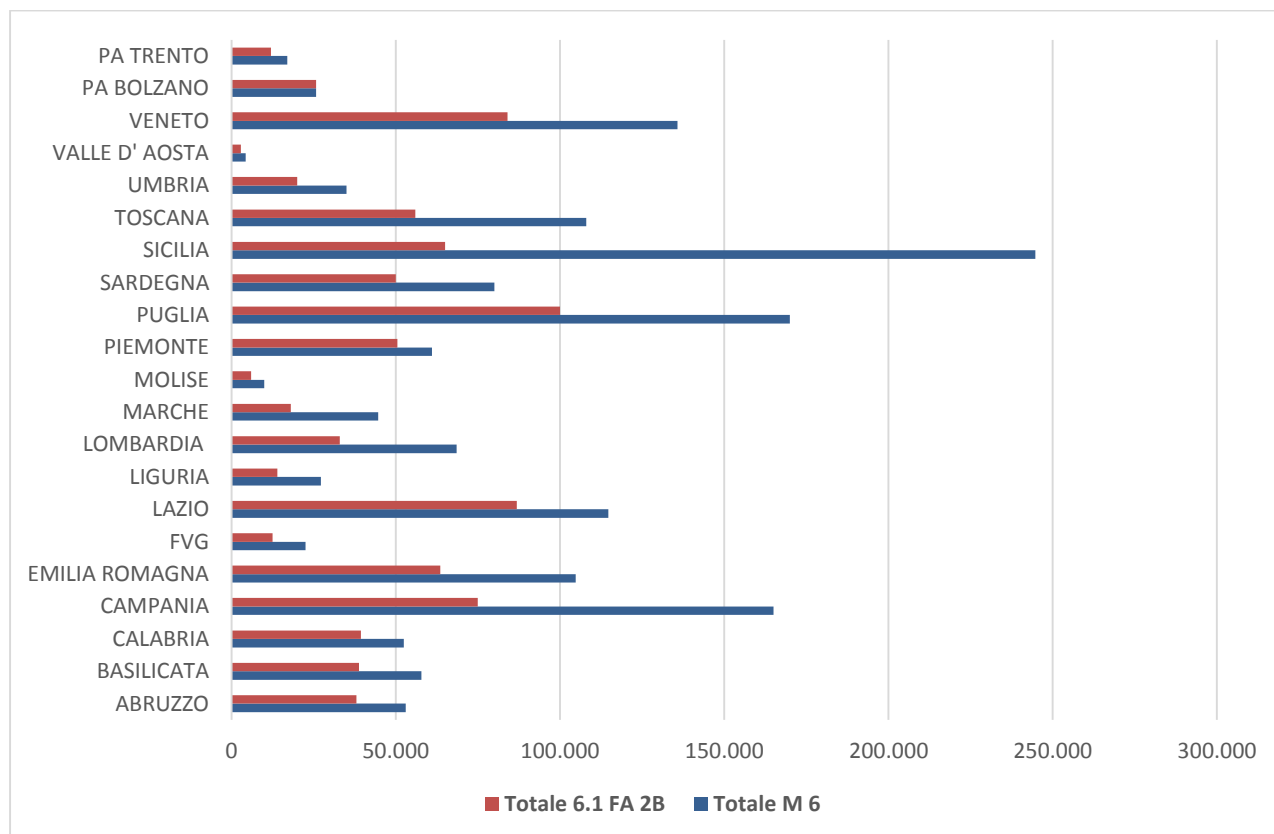
Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 6 - Confronto tra la spesa pubblica prevista per la sotto-misura 6.1 e il totale della spesa per la FA 2B (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 7 - Confronto tra la spesa pubblica per la sotto-misura 6.1 e la spesa pubblica per la misura 6 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

2.2.4. La dotazione finanziaria della misura 1

La dotazione finanziaria attribuita alla misura 1 nel complesso è pari a 242,9 milioni di euro, che corrisponde al 1,3% del totale della spesa pubblica nazionale preventivata nei PSR. Di questa, il valore destinato alla FA 2B è di 50 milioni di euro (21% del totale della M1), che corrisponde a una quota quasi trascurabile della spesa pubblica nazionale preventivata nei PSR (0,3%) e come si è detto in precedenza pesa per il 2,7% sul totale della spesa per la FA2B.

L'analisi a livello regionale della M1 all'interno della FA 2B, mette in evidenza il valore della Puglia, che ha destinato l'intera misura della formazione e trasferimento di conoscenze alla Focus Area 2B (25 milioni di euro); le risorse destinate dalla Puglia alla FA rappresentano da sole quasi il 50% del totale della misura nella FA e superano notevolmente anche quelle del Piemonte (3,7 milioni) che è la regione con il budget maggiore destinato alla M1.

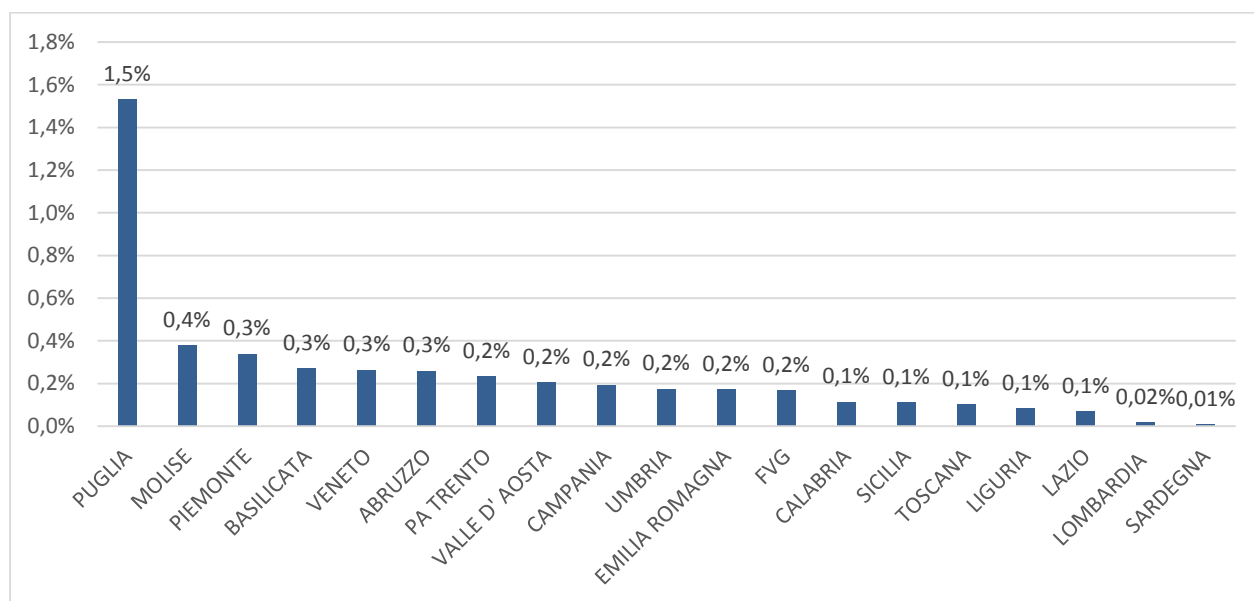
Tabella 8 - Importo FEASR, importo nazionale e regionale, e totale spesa pubblica prevista per la misura 1 nella FA2B (migliaia di euro)

REGIONI	Importo FEASR M1 per FA2B	Importo Nazionale e Regionale M1 per FA2B	Importo Totale M1 per FA 2B	Importo totale Regione/Italia (%)
ABRUZZO	540,00	585,00	1.125,00	2,2%
BASILICATA	1.120,00	731,24	1.851,24	3,7%
CALABRIA	762,30	497,70	1.260,00	2,5%
CAMPANIA	2.154,13	1.406,42	3.560,55	7,1%
EMILIA ROMAGANA	880,80	1.161,88	2.042,68	4,1%
FRIULI VG	215,60	284,40	500,00	1,0%
LAZIO	238,77	314,97	553,74	1,1%
LIGURIA	113,90	151,10	265,00	0,5%
LOMBARDIA	86,24	113,76	200,00	0,4%
MOLISE	384,00	416,00	800,00	1,6%
PIEMONTE	1.599,00	2.109,26	3.708,26	7,4%
PUGLIA	15.125,00	9.875,00	25.000,00	49,9%
SARDEGNA	67,20	72,80	140,00	0,3%
SICILIA	1.500,70	979,80	2.480,50	5,0%
TOSCANA	431,20	568,80	1.000,00	2,0%
UMBRIA	661,03	871,97	1.533,00	3,1%
VALLE D'AOSTA	120,74	159,27	280,02	0,6%
VENETO	1.350,00	1.780,80	3.130,80	6,3%
PA TRENTO	300,86	399,14	700,00	1,4%
TOTALI	27.651,48	22.479,30	50.130,78	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

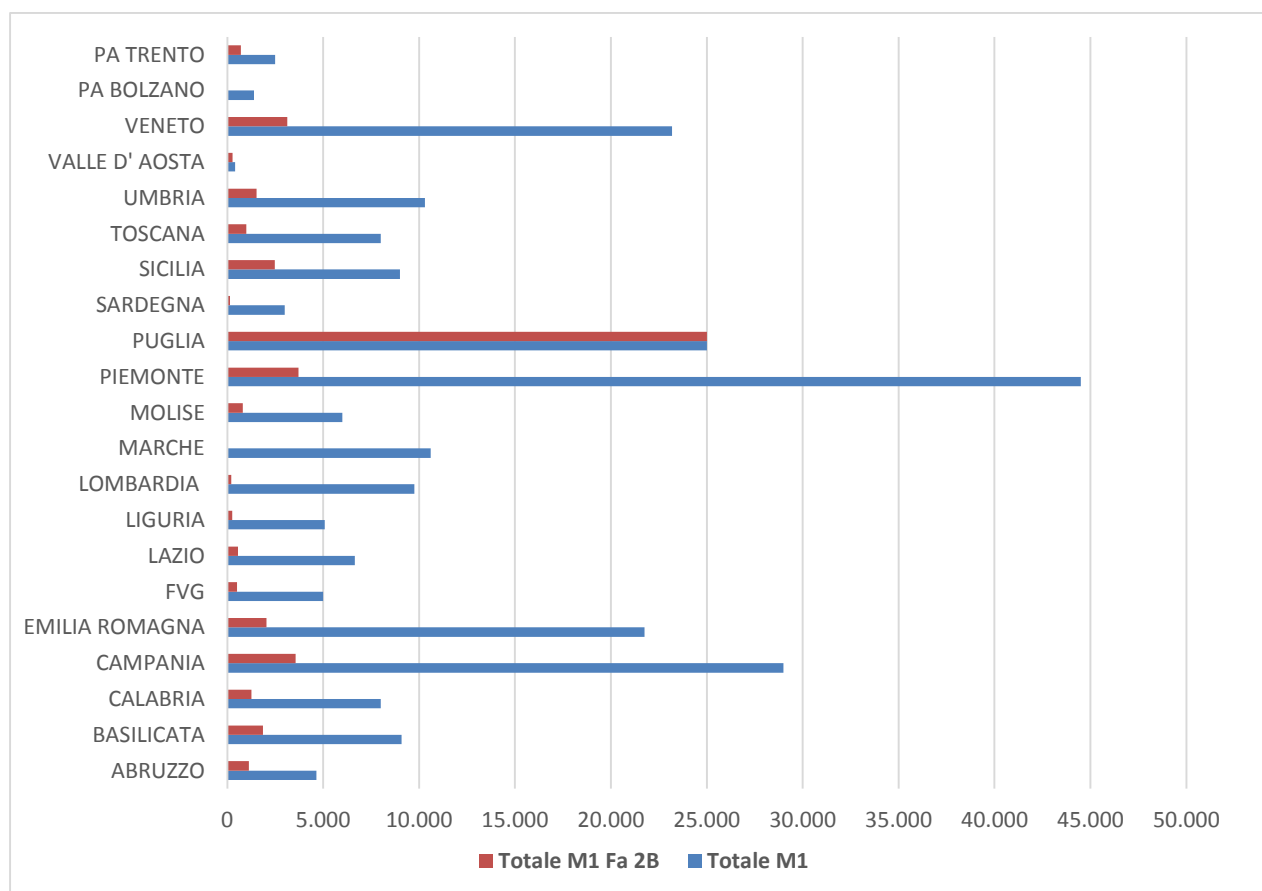
Esaminando l'incidenza del valore regionale della misura all'interno della FA2B sul totale del rispettivo PSR, si conferma l'importanza relativamente maggiore che la Puglia attribuisce alla misura all'interno della FA, rispetto alla media nazionale (Figura 8).

Figura 8 - Percentuale della spesa pubblica prevista per la misura 1 nella FA2B sul totale PSR regionale



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 9 - Confronto tra la spesa pubblica per la misura 1 nella FA2B e la spesa pubblica totale per la misura 1 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

2.2.5. La dotazione finanziaria della misura 2

La dotazione finanziaria complessiva per la misura 2 è pari a 312 milioni di euro (1,7% del totale della spesa pubblica dei PSR). A livello regionale, la misura non è stata attivata all'interno dei PSR della Valle D'Aosta e dalla PA di Bolzano. Inoltre, la Puglia ha scelto di non destinare risorse della misura 2 per la FA 2B. La dotazione finanziaria della misura all'interno della FA2B è di 27,8 milioni; quindi, circa il 9% della spesa per la M2 è orientata verso la FA 2B; l'importo, inoltre, è pari allo 0,15% del totale della spesa pubblica dei PSR e all'1,5% del totale della spesa per la Focus Area.

Tabella 9 - Importo FEASR, importo nazionale e regionale, e totale spesa pubblica prevista per la misura 2 nella FA2B (migliaia di euro)

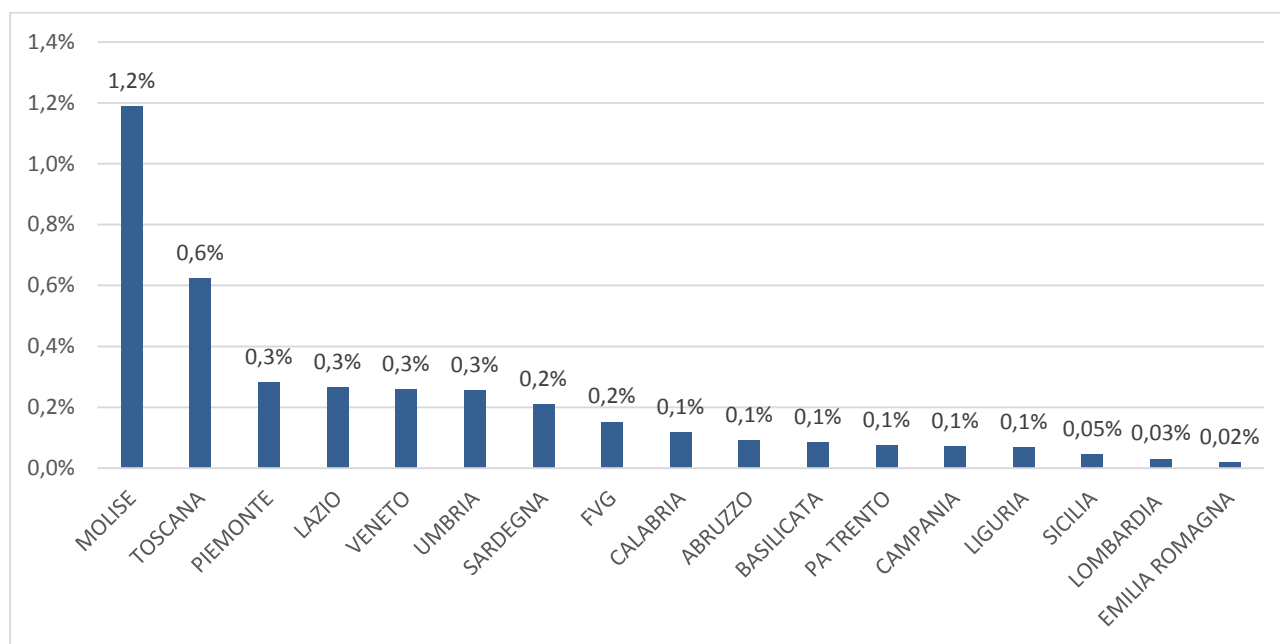
REGIONI	Importo FEASR M2 per FA2B	Importo Nazionale	Importo Totale M2 per FA 2B	Importo Totale Regione/Italia (%)
ABRUZZO	192,00	208,00	400,00	1,5%
BASILICATA	350,00	223,77	573,77	2,1%
CALABRIA	777,00	507,30	1.284,30	4,8%
CAMPANIA	798,60	521,40	1.320,00	4,9%
EMILIA ROMAGANA	92,81	122,42	215,23	0,8%
FRIULI VG	194,04	255,96	450,00	1,7%
LAZIO	455,33	600,64	1.055,97	3,9%
LIGURIA	92,41	122,59	215,00	0,8%
LOMBARDIA	150,92	199,08	350,00	1,3%
MOLISE	1.200,00	1.300,00	2.500,00	9,3%
PIEMONTE	1.332,80	1.758,11	3.090,91	11,5%
SARDEGNA	1.320,00	1.430,00	2.750,00	10,3%
SICILIA	620,13	404,88	1.025,00	3,8%
TOSCANA	2.587,20	3.412,80	6.000,00	22,4%
UMBRIA	970,20	1.279,80	2.250,00	8,4%
VENETO	1.325,00	1.747,82	3.072,82	11,5%
PA TRENTO	96,71	128,30	225,00	0,8%
TOTALI	12.555,14	14.222,86	26.777,99	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

L'analisi a livello regionale della M2 all'interno della FA 2B mostra che la Toscana con 6 milioni è la regione che ha destinato più fondi in termini di valore assoluto, seguita dal Piemonte e dal Veneto (3 milioni in entrambe le regioni).

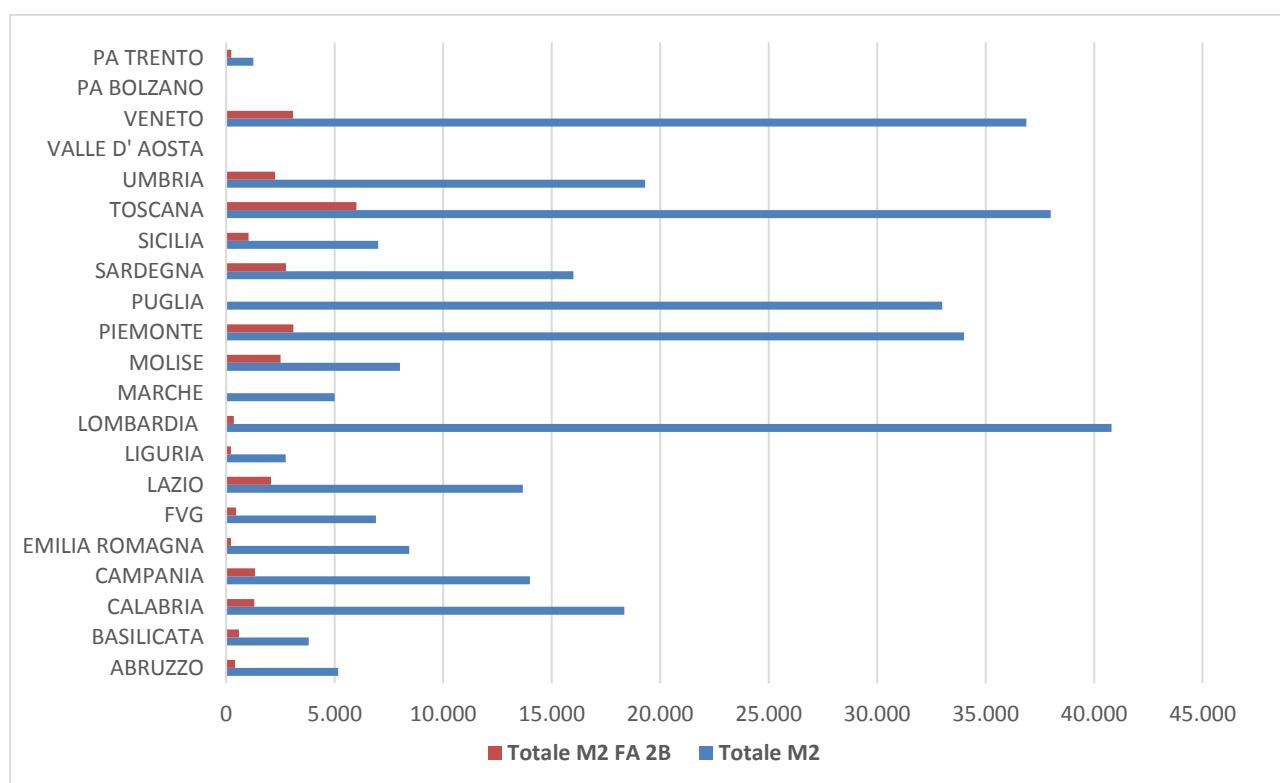
Analizzando la relazione tra in totale della misura 2 e la quota della medesima destinata alla FA 2B, vediamo che il Molise (31%) è la Regione che ha destinato più fondi del rispettivo budget complessivo della M2 come supporto ai giovani agricoltori, seguita dalla PA di Trento (18%).

Figura 10 - Percentuale della spesa pubblica prevista per la misura 2 nella FA2B sul totale PSR regionale



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 11 - Confronto tra la spesa pubblica per la misura 2 nella FA2B e la spesa pubblica totale per la misura 2 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

2.2.6. La dotazione finanziaria della misura 4

La dotazione finanziaria totale nei PSR della misura 4, è pari a 5,4 miliardi (29% del totale della spesa pubblica nazionale prevista per lo sviluppo rurale).

Come si è detto, la misura 4 è stata introdotta soltanto da 12 regioni all' interno della FA 2B, con una dotazione finanziaria totale di 841 milioni di euro (15,5% del totale per la misura 4). Questo valore in termini percentuali corrisponde anche al 4,5% del totale della spesa pubblica nazionale dei PSR e al 45% del totale della dotazione per la FA 2B, rivestendo quindi un ruolo importante per il raggiungimento dello scopo della Focus Area.

Tabella 10 - Importo FEASR, importo nazionale e regionale e totale spesa pubblica prevista per la misura 4 nella FA2B (migliaia di euro)

REGIONI	Importo FEASR M4 per FA2B	Importo Nazionale e Regionale M4 per FA2B	Importo Totale M4 per FA2B	Importo totale % Regione/Italia
ABRUZZO	4.800,00	5.200,00	10.000,00	1,2%
BASILICATA	16.548,50	10.580,19	27.128,69	3,2%
CALABRIA	39.631,28	25.874,96	65.506,24	7,8%
CAMPANIA	105.270,00	68.730,00	174.000,00	20,7%
EMILIA ROMAGNA	27.063,03	35.699,10	62.762,13	7,5%
PIEMONTE	22.422,40	29.577,60	52.000,00	6,2%
PUGLIA	63.525,00	41.475,00	105.000,00	12,5%
SARDEGNA	17.280,00	18.720,00	36.000,00	4,3%
SICILIA	96.800,00	63.200,00	160.000,00	19,0%
TOSCANA	25.009,60	32.990,40	58.000,00	6,9%
VALLE D' AOSTA	2.371,76	3.128,61	5.500,37	0,7%
VENETO	36.600,00	48.279,41	84.879,41	10,1%
TOTALE	457.321,57	383.455,27	840.776,84	100,00%

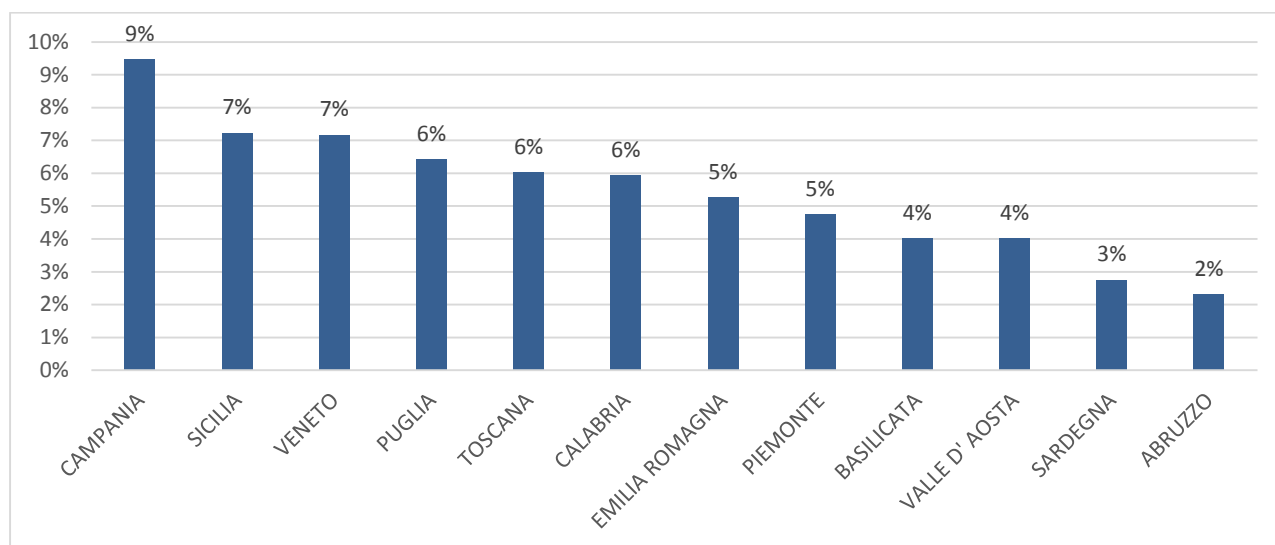
Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

L'analisi a livello regionale della M4 all'interno della FA2B mette in risalto il ruolo della Campania con 174 milioni di euro, seguita dalla Sicilia (160 milioni). Le risorse destinate dalle due regioni del Sud quindi coprono complessivamente il 40% del totale della spesa prevista per la Misura nella FA.

La Campania risulta anche la Regione che ha deciso di destinare più fondi sia del rispettivo PSR (9,5%) sia del budget complessivo della Misura 4 (30,6%), come sostegno ai giovani agricoltori all'interno della FA2B. Da osservare invece il valore dell'Abruzzo, Regione che, nonostante abbia destinato una forte percentuale del suo PSR alla M4 (29%), di poco inferiore a quello della Campania (31%), è quella che ha riservato meno fondi alla misura all'interno della FA 2B.

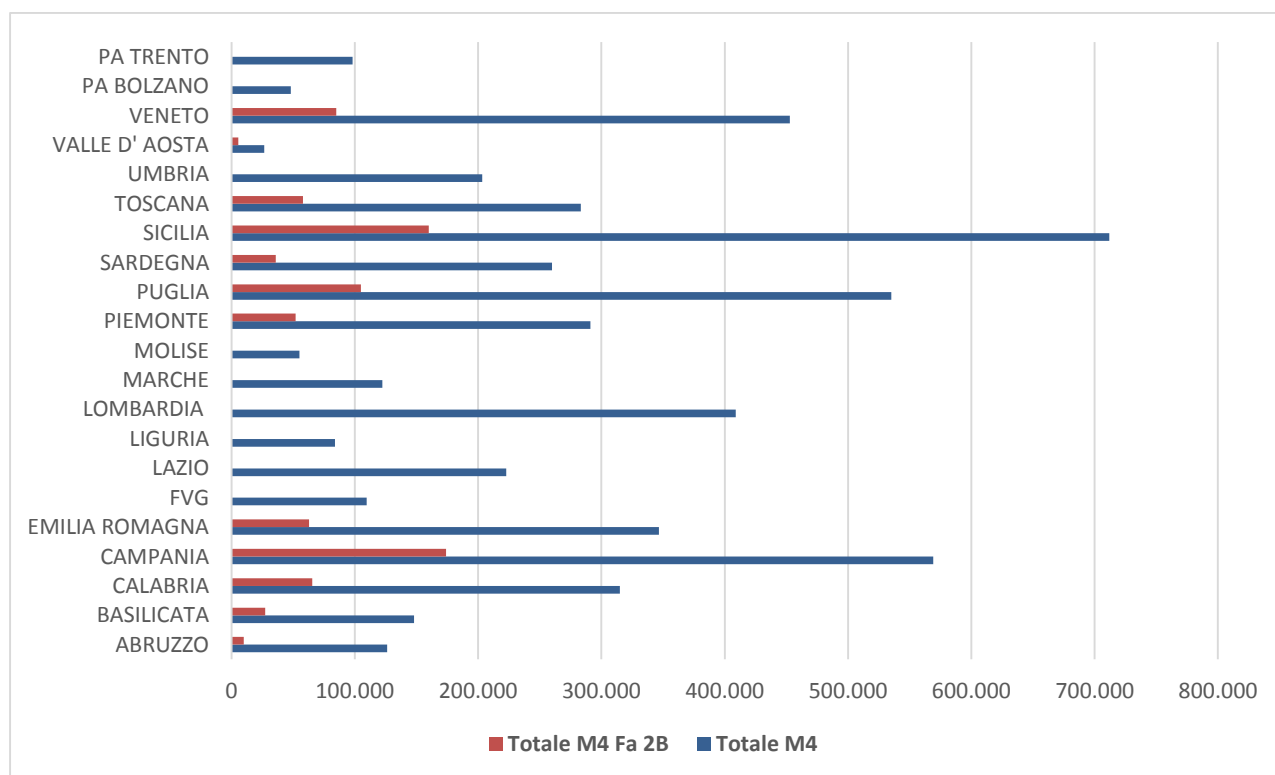
Si ricorda infine che, oltre alle Marche e alla PA di Bolzano, in altri 7 PSR la misura 4 non è stata rivolta alla FA 2B (Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, PA di Trento e Umbria).

Figura 12 - Percentuale della spesa pubblica prevista per la misura 4 nella FA2B sul totale PSR regionale



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 13 - Confronto tra la spesa pubblica per la misura 4 nella FA2B e la spesa pubblica totale per la misura 4 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

2.2.7. La dotazione finanziaria della misura 16

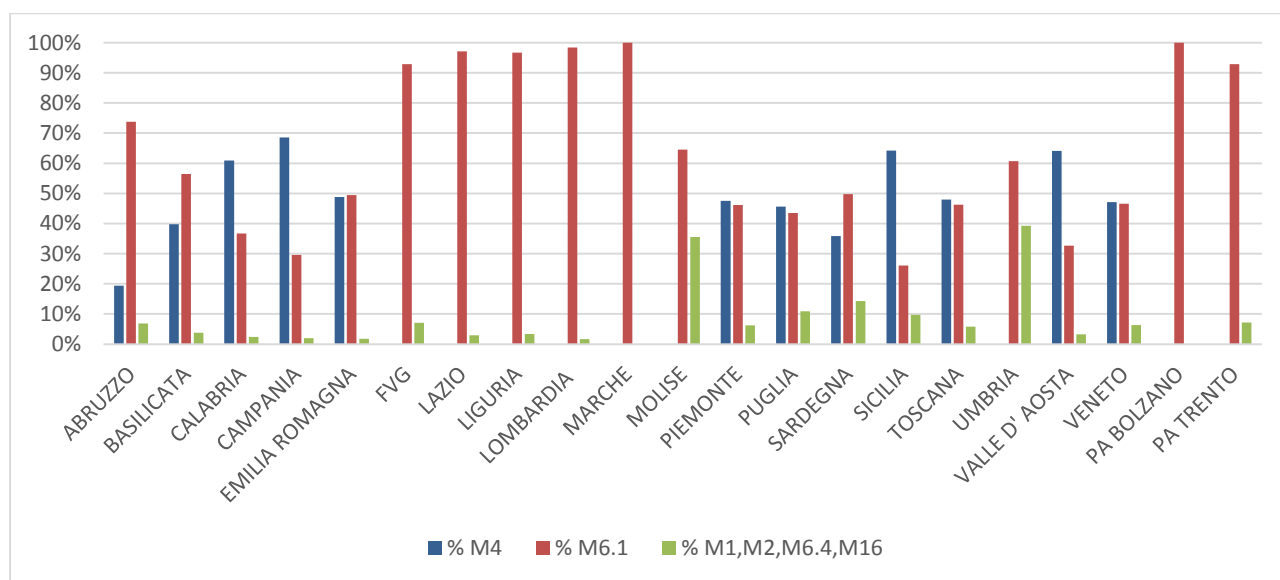
La dotazione finanziaria attribuita alla misura 16 “cooperazione”, nel complesso è pari a 591,5 milioni, valore che corrisponde al 3% del totale della spesa pubblica nazionale prevista dello sviluppo rurale.

La misura 16 all'interno della FA 2B è stata attivata soltanto da tre regioni: Basilicata, Sardegna e Umbria. Nel complesso la dotazione finanziaria della M16 all'interno della FA è pari a 10,8 milioni, cioè una quota quasi trascurabile sul totale della spesa pubblica nazionale dei PSR (0,06%), allo 0,6% della dotazione della FA 2B e all'1,8% del valore totale della M16 a livello nazionale. La dotazione finanziaria della M16 nella FA è ripartita così fra le tre regioni: Umbria 57% (9,2 milioni di euro), Sardegna 27% (1,5 milioni di euro) e Basilicata 17% (0,2 milioni di euro).

Riepilogo: ruolo delle diverse misure nella dotazione finanziaria della FA 2B

La figura 14 sintetizza il ruolo, in percentuale sulla spesa totale prevista per la FA 2B, delle diverse misure sopra descritte, in ciascuna regione. In particolare si evidenzia distintamente il contributo della sotto-misura 6.1 e della misura 4, che insieme determinano il 93% dell'intera FA 2B, mentre le altre misure sono state aggregate.

Figura 14 - Quota percentuale delle misure sulla spesa pubblica totale prevista per la FA2B



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Come si vede alcune Regioni come Calabria, Campania, Sicilia e Valle D' Aosta hanno preferito destinare più fondi alla M4 che alla M6.1, decidendo quindi di indirizzare il supporto alle nuove aziende nel settore verso la realizzazione di investimenti in immobilizzazioni materiali (M4).

Altre Regioni hanno concentrato il sostegno esclusivamente o quasi esclusivamente per l'avviamento di imprese per i giovani, cioè sulla 6.1 (Marche, PA Bolzano e Trento, Lombardia, Lazio, Liguria, Friuli V.G.). Altre hanno infine combinato le misure in maniera differente e, in particolare, Molise e Umbria hanno pensato di ricorrere in maniera più significativa per il raggiungimento degli obiettivi della FA 2B alle misure che si potrebbero definire di supporto (formazione, consulenza, cooperazione).

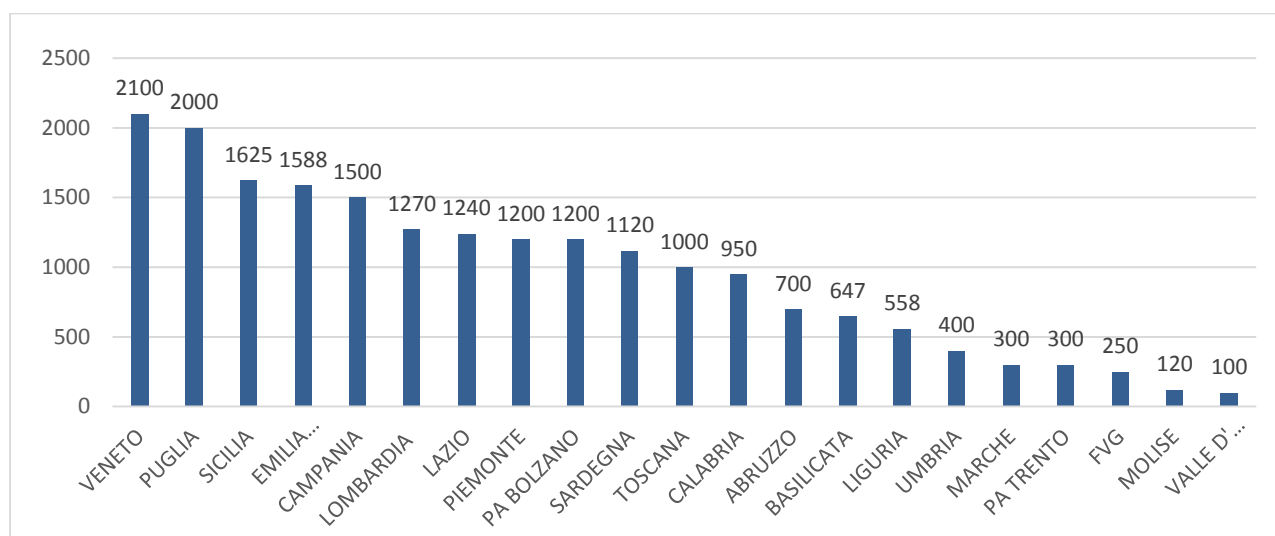
2.3. L'indicatore obiettivo della Focus Area (T5)

In relazione alle Focus Area, le Autorità di Gestione hanno dovuto definire all'interno dei PSR anche i concreti obiettivi (target), osservabili e misurabili, da raggiungere a fine programmazione. Gli indicatori target, definiti dalla Commissione europea, sono stati quantificati a priori dalle Autorità di Gestione; nel caso della FA 2B,

l'indicatore (T5) è rappresentato dal numero di aziende agricole che si prevede accederanno agli aiuti della sotto-misura 6.1 (avviamento di imprese di giovani agricoltori) oppure che usufruiranno del sostegno per gli investimenti da finalizzare alla FA con la misura 4⁹. L'indicatore si normalizza rapportandolo al totale delle aziende agricole della regione (indicatore di contesto C.17).

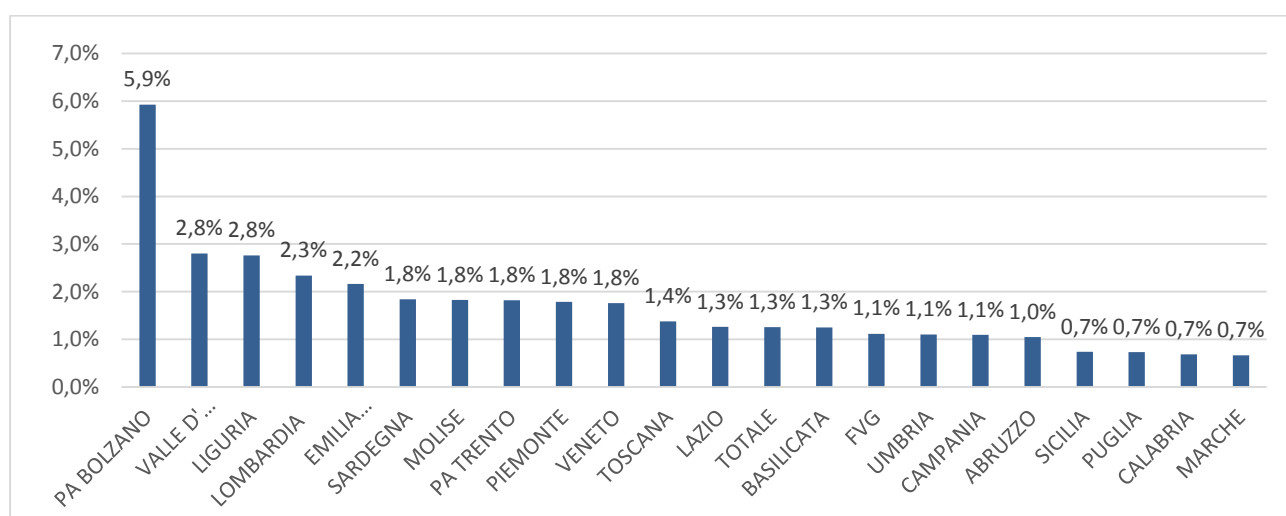
Nel complesso, il numero previsto di aziende agricole che “attuano un piano di sviluppo/investimento per i giovani agricoltori, con il sostegno del PSR” è 20.168, pari all'1,26% del totale aziende agricole nazionali (1.601.218). In termini assoluti, la regione con il maggior numero di beneficiari attesi è il **Veneto** con oltre 2.000 unità, seguita dalla **Puglia**. L'indicatore T5 assume il valore più elevato nella **PA di Bolzano (5,9%)**.

Figura 15 - Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (indicatore obiettivo O.4)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 16 - Indicatore target T5: percentuale di beneficiari che percepiscono un aiuto al primo insediamento giovani e che attuano un piano di sviluppo, sul totale delle aziende agricole



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

⁹ Indicatore obiettivo O.4.

4. ANALISI DELLA SOTTO-MISURA 6.1

4.1. Inquadramento normativo della Misura 6

La base giuridica della misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” si rinviene all’interno del Regolamento (Ue) 1305/2013 all’articolo 19, dove sono definiti:

- Gli scopi del sostegno (paragrafo 1);
- I beneficiari (paragrafo 2);
- I requisiti dei beneficiari (paragrafo 3 e 4 e 8);
- La rateizzazione del premio (paragrafo 5);
- I massimali (paragrafo 6).

4.1.1 Gli scopi del sostegno

Il sostegno della misura 6 copre i seguenti tipi di interventi:

a) aiuti all'avviamento di imprese per:

- i) i giovani agricoltori;
- ii) attività extra-agricole nelle zone rurali;
- iii) lo sviluppo di piccole aziende agricole;

b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;

c) pagamenti annuali o pagamenti una tantum agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori per i pagamenti diretti della PAC¹⁰ e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

Questi tre scopi si traducono in cinque sotto-misure, codificate nella Parte 5 del Regolamento (UE) n.808 del 2014:

- 6.1 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;
- 6.2 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;
- 6.3 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;
- 6.4 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
- 6.5 – pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

4.1.2 I beneficiari

I soggetti principali sono diversamente individuati in base al tipo di sostegno (tra quelli riportati nel paragrafo precedente):

1) Aiuti all'avviamento di imprese¹¹:

- i. giovani agricoltori

¹⁰ Il regime dei pagamenti diretti per i piccoli agricoltori è definito nel titolo V del Regolamento (UE) n.1307/2013 sui pagamenti diretti (I pilastro della PAC).

¹¹ Paragrafo 1 lettera a dell’Art.19.

- ii. agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole, oppure microimprese e piccole imprese nonché persone fisiche nelle zone rurali, per quanto riguarda il sostegno all'avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole;
- iii. piccole aziende agricole per il sostegno all'avviamento per lo sviluppo delle piccole aziende agricole.

2) Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole¹²:

- concessi alle micro imprese e piccole imprese, nonché a persone fisiche nelle zone rurali e agli agricoltori o coadiuvanti familiari.

3) Il sostegno con pagamenti annuali o una tantum agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori¹³:

- è concesso agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori i quali, al momento della presentazione della domanda di sostegno, siano ammissibili al detto regime da almeno un anno e che si impegnano a cedere permanentemente la totalità della propria azienda con i corrispondenti diritti all'aiuto a un altro agricoltore.

Per quanto riguarda il caso specifico dei giovani agricoltori, che maggiormente interessa ai fini dell'analisi, è doveroso soffermarsi su quale soggetto giuridico possa rientrare in tale categoria. In questo caso la **definizione di giovane agricoltore** è individuabile all'articolo 2, paragrafo 1, lettera n), del Regolamento (UE) n. 1305/2013: "una persona di età non superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda".

Tutte le **condizioni** contenute nella definizione di giovane agricoltore sopra indicate devono essere riunite al momento della domanda di finanziamento a norma del suddetto regolamento. Tuttavia, come riportato nell'articolo 2, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, **un periodo di grazia non superiore a 36 mesi** dalla data della singola decisione di concedere il sostegno può essere concesso al beneficiario in modo da metterlo in grado di soddisfare alle condizioni relative all'acquisizione delle competenze professionali precisate nel programma di sviluppo rurale.

I giovani agricoltori, inoltre, devono essere in possesso del requisito di **agricoltore in attività**, definito nel Regolamento sui pagamenti diretti della PAC (Reg. UE n.1307/2013 all'articolo 9 e DM MIPAAF prot. 6513 del 18 novembre 2014 all'articolo 3), **entro 18 mesi dalla data d'insediamento**.

Per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda, l'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 stabilisce che:

1. Allorché un giovane agricoltore **non si insedia nell'azienda come unico capo della stessa**, gli Stati membri fissano e applicano **condizioni specifiche** per l'accesso al finanziamento. Tali condizioni sono equivalenti a quelle richieste per un giovane agricoltore che si insedia come unico capo dell'azienda. In ogni caso, **spetta ai giovani agricoltori il controllo dell'azienda**.
2. Allorché la domanda di finanziamento riguarda un'azienda di proprietà di una **persona giuridica**, un giovane agricoltore deve esercitare il **controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica** in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici e ai rischi finanziari. Se più persone fisiche, incluse

¹² Paragrafo 1 lettera b dell'Art.19.

¹³ Paragrafo 1 lettera c dell'Art.19.

persone che non sono giovani agricoltori, partecipano al capitale o alla gestione della persona giuridica, il giovane agricoltore deve essere in grado di esercitare tale controllo efficace e a lungo termine o da solo o congiuntamente ad altri agricoltori. Laddove una persona giuridica sia da sola o congiuntamente controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti stabiliti al primo comma si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola.

Agricoltore attivo

Come stabilito nel paragrafo 4 dell'articolo 19 del Reg. (UE) 1305/2013, per i giovani agricoltori che ricevono il sostegno, il piano aziendale prevede che essi siano conformi ai requisiti di agricoltore in attività **entro 18 mesi dalla data di insediamento**. L'articolo 9 del Reg. UE n. 1307/2013, riguardo all'agricoltore in attività stabilisce i seguenti principi:

1. Non sono concessi pagamenti diretti a persone fisiche o giuridiche, o ad associazioni di persone fisiche o giuridiche, le cui superfici agricole sono principalmente superfici mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e che non svolgono su tali superfici l'attività minima definita dagli Stati membri a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, lettera b).

2. Non sono concessi pagamenti diretti a persone fisiche o giuridiche, o ad associazioni di persone fisiche o giuridiche, che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti. Ove opportuno, gli Stati membri possono, in base a criteri oggettivi e non discriminatori, decidere di aggiungere all'elenco di cui al primo punto altre aziende o attività non agricole analoghe e possono successivamente decidere di ritirare tali aggiunte.

Una persona o un'associazione di persone che rientrano nell'ambito di applicazione del primo o del secondo punto è, tuttavia, considerato "agricoltore in attività" se fornisce prove verificabili, nella forma richiesta dagli Stati membri, che dimostrino una delle seguenti situazioni:

- l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove;
- le sue attività agricole non sono insignificanti;
- la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

3. Oltre ai punti 1 e 2, gli Stati membri possono decidere in base ai criteri oggettivi e non discriminatori, che non saranno concessi pagamenti diretti a persone fisiche o giuridiche, o ad associazioni di persone fisiche o giuridiche:

- le cui attività agricole costituiscono solo una parte insignificante delle loro attività economiche complessive, e/o
- la cui attività principale o il cui oggetto sociale non è l'esercizio di un'attività agricola.

4. I punti 2 e 3 non si applicano agli agricoltori che nell'anno precedente hanno ricevuto soltanto pagamenti diretti non superiori a un determinato importo. Tale importo è deciso dagli Stati membri in base a criteri oggettivi quali le caratteristiche nazionali o regionali e non è superiore a 5.000 euro.

5. Per garantire la tutela dei diritti degli agricoltori, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 70, che stabiliscano:

- a) i criteri per determinare i casi in cui la superficie agricola di un agricoltore debba essere considerata principalmente superficie mantenuta naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione;
- b) i criteri per stabilire la distinzione tra entrate risultanti da attività agricole e non agricole;

- c) i criteri per stabilire gli importi dei pagamenti diretti di cui ai punti 2 e 4, in particolare nel primo anno di assegnazione di diritti all'aiuto, laddove il valore dei diritti all'aiuto non sia stato ancora fissato definitivamente, nonché nel caso dei nuovi agricoltori;
- d) i criteri che gli agricoltori devono soddisfare per dimostrare, ai fini dei punti 2 e 3, che le loro attività agricole non sono insignificanti e che la loro attività principale o il loro oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

A livello nazionale la definizione di “**Agricoltore attivo**” è stata integrata dal **Decreto Ministeriale** prot. 6531 del 18 novembre 2014 (articolo 3) che nello specifico prevede:

1) All'elenco delle persone fisiche e giuridiche escluse dai pagamenti diretti di cui all'articolo 9, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1307/2013, sono aggiunti i seguenti soggetti:

- a) persone fisiche o giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione: 1) bancaria o finanziaria, e/o 2) commerciale;
- b) società, cooperative e mutue assicurazioni che svolgono direttamente attività di assicurazione e/o di riassicurazione;
- c) le pubbliche amministrazioni, fatta eccezione per gli enti che effettuano attività formative e/o sperimentazione in campo agricolo e quelli che hanno la gestione degli usi civici.

2). Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), e dell'articolo 9, paragrafo 3, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 1307/2013, sono considerati agricoltori in attività i soggetti che, al momento della presentazione della domanda UNICA di cui all'articolo 12, dimostrano uno dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda UNICA di cui all'articolo 12. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999, è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo.

3) Le disposizioni dell'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 non si applicano alle persone fisiche e giuridiche che hanno percepito nell'anno precedente pagamenti diretti per un ammontare massimo di:

- euro cinquemila per le aziende le cui superfici agricole sono, in misura maggiore al cinquanta per cento, ubicate nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del regolamento (CE) 1257/1999;
- euro milleduecentocinquanta negli altri casi.

4. Le Regioni e le Province autonome, sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori, possono escludere dalle zone svantaggiate, dandone tempestiva comunicazione all'organismo di coordinamento di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, quelle zone in cui i vincoli naturali sono stati superati da investimenti o attività economiche o con la dimostrazione di una normale produttività dei terreni, o in cui i metodi di produzione o i sistemi agricoli compensano il mancato guadagno o i costi aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

4.1.3 Il Piano aziendale

Il sostegno riguardante gli aiuti all'avviamento di imprese è subordinato alla presentazione di un **piano aziendale**. **L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi** (ai sensi dell'art. 19(4) del Reg. n. 1305/2013) dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

E' doveroso sottolineare che l'ultima rata del premio di primo insediamento (come si vedrà più avanti nella sezione massimali) deve essere saldata a seguito della corretta esecuzione del PSA¹⁴, in un **tempo massimo di 5 anni** (ai sensi dell'art. 19(5) del Reg. n. 1305/2013).

Dall'analisi dei PSR emerge che le Regioni hanno stabilito un proprio limite temporale (Tabella 11) per la conclusione/realizzazione del PSA, in modo tale che la corretta esecuzione possa essere controllata e che l'ultimo acconto/rata venga concesso entro il periodo dei 5 anni come sopra definito, questo per permettere al giovane agricoltore di portare a buon fine l'iter di primo insediamento.

Le caratteristiche del Piano aziendale sono definite sempre nel Regolamento delegato dell'UE n.807/2014, all'articolo 5. Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- i. la situazione di partenza dell'azienda agricola;
- ii. le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- iii. i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Vi è poi la previsione dell'art. 8 del Regolamento (UE) 808/2014: nel caso del sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto i), del Regolamento (UE) n. 1305/2013, se il piano aziendale fa riferimento al ricorso ad altre misure di sviluppo rurale a norma dello stesso regolamento, gli Stati membri possono disporre che l'approvazione della domanda di sostegno dia anche accesso al sostegno nell'ambito di tali misure. Lo Stato membro che si avvale di tale possibilità dispone che la domanda di sostegno fornisca le informazioni necessarie per valutare l'ammissibilità nell'ambito di tali misure.

¹⁴ Piano di Sviluppo Aziendale

Tabella 11 - Termini di realizzazione del Piano aziendale

Regione	Mesi
ABRUZZO*	36
BASILICATA	36
CALABRIA	36
CAMPANIA	36
EMILIA ROMAGNA	36
FRIULI VG	48
LAZIO	36
LIGURIA	36
LOMBARDIA	48
MARCHE	48
MOLISE	36
PIEMONTE	36
PUGLIA*	60
SARDEGNA	48
SICILIA	36
TOSCANA	36
UMBRIA	36
VALLE D'AOSTA	36
VENETO	36
PA BOLZANO	36
PA TRENTO	36

* Abruzzo: Il Piano deve concludersi entro 24 mesi. Il termine può essere esteso a tre anni dalla concessione qualora il Piano preveda il conseguimento di obiettivi legati ad interventi infrastrutturali.

*Puglia: essere ultimato entro il termine stabilito nella concessione e, comunque, non oltre cinque anni dalla data di avvio dell'insediamento.

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

4.1.4 Massimali

Inoltre, gli Stati membri fissano le **soglie minima e massima** per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno per l'avviamento di **giovani** e di **piccole aziende**, cioè di cui alla lettera a), punti i) e iii).

La soglia minima per il sostegno all'avviamento dei giovani è superiore alla soglia massima per il sostegno alle piccole aziende. Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa.

I massimali del sostegno sono così definiti nell'Allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013:

- 70.000 euro per il giovane agricoltore;
- 70.000 euro per l'avviamento di attività extra-agricole nelle zone rurali;
- 15.000 euro per l'avviamento di piccole aziende agricole.

Il sostegno per l'avviamento è erogato in **almeno due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni**. Le rate possono essere decrescenti. Per il sostegno dei giovani agricoltori e delle piccole imprese, di cui alla

lettera a), punti i) e ii), il versamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

Infine, i pagamenti annuali o pagamenti una tantum agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori è pari al 120% del pagamento annuale, che il beneficiario può percepire in virtù del regime per i piccoli agricoltori.

4.2. Attuazione della sotto-misura 6.1 “giovani agricoltori” nei PSR

In questo capitolo sono descritti gli aspetti attuativi della misura, per quanto riguarda l’attuazione della sotto-misura nei PSR, in riferimento a tipo di sostegno, requisiti d’accesso, criteri di selezione e, infine, la previsione del “Pacchetto giovani”.

4.2.1. Beneficiari

È consentito l’insediamento solo nell’ambito di micro e piccole imprese (vedi Raccomandazione n.2003/361/CE). Il giovane agricoltore beneficiario è obbligato a **condurre l’azienda per almeno cinque** anni dalla data del provvedimento di concessione dell’aiuto (limite aumentato a 6 anni per l’Emilia Romagna, 8 anni per le Marche e 10 per Liguria, PA Bolzano e PA Trento) ed essere impegnato, in maniera prevalente, nell’attività di gestione e di sviluppo dell’azienda agricola, oggetto dell’insediamento.

Per **Calabria, Lazio, Marche, Veneto e PA di Trento** è necessario acquisire, entro 36 mesi dalla data di avviamento del Piano Aziendale o dalla decisione di concedere il sostegno, **la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP)** di cui alla D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.

Presentazione della domanda.

Tra le diverse Regioni sussistono poi differenze anche relativamente al periodo di insediamento antecedente la presentazione della domanda. Per **Abruzzo, Basilicata, Calabria e Campania, Puglia, PA di Trento**, il giovane **deve risultare insediato da non oltre 6 mesi** prima della presentazione della domanda di aiuto, a eccezione dell’attivazione del primo bando per il quale potrà risultare insediato da non oltre 12 mesi. **Molise, Toscana e Sardegna** prevedono invece l’eligibilità della domanda esclusivamente se il primo insediamento è avvenuto entro e non oltre i 6 mesi antecedenti la data di presentazione. Tale termine risulta invece più elevato nel caso di **Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Sicilia, Umbria, Veneto, PA di Bolzano, Lombardia, Lazio** che prevedono una finestra di **12 mesi** dalla data di inizio dell’insediamento per presentare la domanda. Diverso ancora il caso della **Valle d’Aosta**, che prescrive un termine di **9 mesi**, innalzabili a 12 nel caso del primo bando. Per la **Liguria**, infine, in sede di prima attivazione del bando e fino al 30/04/2016, il termine di sei mesi è elevato a 12 mesi.

L’inizio dell’insediamento è identificato con la data in cui il giovane risulta, per la prima volta in possesso dei requisiti riportati nella seguente tabella.

Tabella 12 - Requisiti che identificano la data di primo insediamento

REGIONI	Apertura P.IVA	Iscrizione CCIA	Modifica societaria con l'inserimento del giovane	Titolarità azienda attestata dagli atti di subentro	Amminist ratore società di persone	Socio amministratore unico o delegato società di capitali e cooperative	Personalità Giuridica: controllo efficace/lungo termine connessa alla gestione/ Benefici/rischi finanziari
ABRUZZO		x	x				
BASILICATA	x						
CALABRIA	x						
CAMPANIA		x					
EMILIA ROMAGNA	x		x				
FRIULI VG	x				x	x	
LAZIO		x					
LIGURIA	x						
LOMBARDIA	x						
MARCHE		x			x	x	
MOLISE	x			x			x
PIEMONTE	x		x				
PUGLIA		x					
SARDEGNA*		x					
SICILIA*	x		x				
TOSCANA	x						
UMBRIA		x	x				
VALLE D'AOSTA	x		x				
VENETO*	x	x					
PA BOLZANO	x						
PA TRENTO	x						

* Sardegna: nel caso di società già esistenti, per data di primo insediamento si intende la data di nomina del giovane al ruolo di legale rappresentante o, nel caso di cooperative, di presidente della Cooperativa o di Consigliere di amministrazione.

* Sicilia: nel caso di insediamento nell'ambito di un soggetto giuridico precedentemente costituito e con attività già avviata, la data dell'insediamento coincide con la data della delibera o dell'atto con il quale è stata demandata la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale (premi plurimi) per la gestione dell'azienda e la titolarità o contitolarità (premi plurimi) della stessa.

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

4.2.2 Condizioni di ammissibilità

Oltre alle condizioni di ammissibilità riportate in precedenza, relative alle disposizioni dei diversi regolamenti comunitari, ogni Regione ha inserito indicazioni maggiormente dettagliate, all'interno delle proprie schede di misura, riferite alla possibilità riconosciuta al giovane di beneficiare dell'aiuto di primo insediamento. Condizioni riguardanti non solo l'eventualità di insediamento di un singolo giovane a capo dell'azienda, ma anche specifiche indicazioni per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo azienda (Tabelle 13, 14, 15).

Inoltre, come verrà specificato più avanti, ulteriori diversità di attuazione della misura all'interno delle singole regioni sono state rilevate sia nelle **caratteristiche soggettive che il giovane deve possedere per soddisfare le adeguate competenze e qualifiche professionale**, sia nella **dimensione economica** dell'azienda oggetto di intervento.

Tabella 13 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni “in transizione”

Regioni	Condizioni
ABRUZZO	1) In caso di società il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore e il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori. Laddove una persona giuridica sia controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti si applicano a ogni persona fisica che abbia il controllo della società. 2) Laddove una persona giuridica sia controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti si applicano a ogni persona fisica che abbia il controllo alla società controllante e al suo rappresentante legale. 3) Alla fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione di una nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare. Non è ammissibile il passaggio di titolarità dell'azienda al momento della concessione del beneficiario. 4) Il beneficiario deve dimostrare di possedere la proprietà o un legittimo titolo di possesso dei terreni dell'azienda al momento della concessione del beneficio.
BASILICATA	Il premio viene riconosciuto esclusivamente per un solo titolare giovane insediato. Il beneficiario quindi deve risultare alternativamente: • contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, e avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; • socio amministratore di società di capitale o di società cooperative avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non sono ammissibili: 1) La costituzione della nuova impresa da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare, se avvenuta successivamente al 1 gennaio 2014; 2) Il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi. 3) L'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda. 4) L'insediamento di un giovane già beneficiario di un premio di primo insediamento in ambito agricolo.
MOLISE	Nel caso in cui il giovane non si insedia come unico capo dell'azienda, il premio viene riconosciuto esclusivamente per un solo titolare giovane insediato. Il beneficiario quindi deve risultare alternativamente: • contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; • socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Impegnarsi ad aderire ai servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale. Non sono ammissibili: 1) la costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare; 2) il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi; 3) l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Tabella 14 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni “meno sviluppate”

Regioni	Condizioni di ammissibilità
CALABRIA	Nel caso in cui il giovane agricoltore non si insedi in qualità di unico capo azienda sono previste le seguenti condizioni: • in caso di insediamenti in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e straordinaria, quale risultante dall'atto societario, dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori, in modo tale da garantire che le decisioni siano in capo ai giovani agricoltori; • in caso di insediamenti in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani agricoltori dovranno rivestire la qualifica di socio, rappresentando la maggioranza del capitale societario, e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (amministratore unico o amministratore delegato, oppure rappresentare la maggioranza del consiglio di amministrazione), tale per cui le decisioni siano in capo ai giovani agricoltori. Non sono ammissibili: 1) La costituzione della nuova azienda da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare; 2) Il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per la quota, tra coniugi.
CAMPANIA	Nel caso di società si distinguono i due casi: • società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi i 75% dei soci deve essere costituito da giovani • società di capitali: il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali. Non sono ammissibili: 1) La costituzione della nuova azienda agricola da un'azienda preesistente in ambito familiare. 2) Il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi. 3) L' erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.
PUGLIA	1) Nel caso di ditta individuale o di società di capitale può essere concesso un solo premio al titolare o all'amministratore unico della società. 2) Per la società di capitale, il giovane deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici ed ai rischi finanziari. Il capitale sociale deve essere detenuto per almeno il 51% dal beneficiario. 3) Nel caso di società di persone o cooperativa possono essere concessi anche premi plurimi, nel limite massimo di tre. In tal caso, ciascun beneficiario deve avere il potere decisionale e il controllo dell'azienda, nonché il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi equivalenti a quelli richiesti per l'insediamento come unico capo. 4) La società di persone e la cooperativa devono avere una compagine costituita totalmente da giovani. 5) Per le società in accomandita semplice solo gli accomandatari devono essere giovani. Non sono ammissibili: 1) in caso di subentro, il frazionamento dell'azienda preesistente; 2) il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi; 3) l'insediamento in azienda condotta da beneficiario di premio.
SARDEGNA	1) Partecipazione alle attività d'informazione nell'ambito della sottomisura 1.2. 2) Sono esclusi premi plurimi all'interno della stessa azienda. 3) Qualora nell'azienda più persone fisiche, giovani agricoltori e/o non giovani agricoltori, partecipino al capitale o alla gestione dell'azienda, la responsabilità sulla gestione e sul controllo della stessa deve essere delegata solo al giovane agricoltore. 4) Nel caso di società, il giovane agricoltore deve rivestire il ruolo di amministratore e legale rappresentante dell'impresa. 5) Nel caso di cooperative, il giovane agricoltore deve rivestire il ruolo di Presidente o averne la corresponsabilità nella gestione attraverso la diretta partecipazione al Consiglio di amministrazione.
SICILIA	1) Nel caso di insediamenti plurimi nell'ambito di società di persone, società di capitali e cooperative agricole, dagli atti statuari dovrà risultare attribuita ai giovani una posizione di preminenza sugli altri soci che consenta loro di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione e per un periodo pari almeno a quello d'impegno alla conduzione aziendale. 2) La rappresentanza straordinaria e ordinaria deve essere delegata a uno solo dei giovani in qualità di rappresentante legale - amministratore unico.

Tabella 15 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni “più sviluppate”

Regioni	Condizioni di ammissibilità
EMILIA ROMAGNA	1) Nel caso un giovane non si insedi in qualità di unico capo dell'azienda, sono previste le seguenti condizioni: • in caso di insediamento in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria; • in caso di insediamento in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del Consiglio di Amministrazione) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. • qualora l'insediamento abbia luogo in una azienda già oggetto di un precedente insediamento agevolato dalla misura 112 del PSR 2007-2013, il cui beneficiario risulti ancora nel corso del periodo vincolativo alla conduzione aziendale, il grado di responsabilità del nuovo insediato potrà risultare condiviso equamente con il soggetto insediatosi precedentemente, equiparando questa situazione a quelle di pluri-insediamento contestuale. 2) Essere impegnato in maniera prevalente nell'azienda agricola oggetto dell'insediamento: tale condizione sarà ritenuta verificata qualora le attività lavorative extra-aziendali forniscano un reddito annuo lordo complessivo non superiore a 6.500 euro per gli insediati in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici, non superiore a 5.000 euro negli altri ambiti territoriali; 3) Al termine del periodo di implementazione del PSA sarà conseguito un aumento dello Standard output aziendale.
FRIULI VENEZIA GIULIA	1) La nuova impresa, in cui il giovane si insedia, non può derivare dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari sono parenti entro il primo grado del richiedente. 2) Se la domanda di finanziamento riguarda un'azienda di proprietà di una persona giuridica, il giovane agricoltore deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici ed ai rischi finanziari.
LAZIO	In caso di insediamento in una compagine societaria, il giovane deve: a) essere socio amministratore di una società di persone, avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; essere in possesso della maggioranza delle quote societarie e non risultare nell'atto costitutivo escluso dalla ordinaria e straordinaria amministrazione; b) essere socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di una azienda agricola; essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non sono ammissibili: 1) la costituzione della nuova impresa derivante da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare; 2) il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi; 3) l'insediamento in aziende agricole già oggetto, nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, di primo insediamento qualora non siano, alla data della presentazione della domanda di sostegno, ancora trascorsi 6 anni dall'insediamento.

Regioni	Condizioni di ammissibilità
LIGURIA	1) Nel caso di insediamento del giovane agricoltore in una azienda costituita non in forma individuale sono stabilite le seguenti norme: • per il giovane agricoltore che si insedia in impresa costituita sotto forma di società di persone la quota del giovane nell'ambito della società deve essere superiore al 50% oppure nell'atto costitutivo deve essere inserita una delega esplicita che dia pieni poteri decisionali in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria al giovane agricoltore; • nel caso di società in accomandita semplice, il giovane agricoltore si deve insediare come socio accomandatario e deve avere pieni poteri decisionali in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria; • per il giovane agricoltore che si insedia in impresa costituita sotto forma di società di capitali (società per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative a responsabilità limitata, società consortili), il giovane agricoltore deve rivestire la carica a cui corrispondono i pieni poteri decisionali in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria (amministratore delegato o amministratore unico.). 2) Nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in aziende a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio di insediamento 3) L'insediamento in aziende derivanti dal frazionamento di aziende preesistenti non è ammissibile a finanziamento.
LOMBARDIA	1) Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di persone, tutti i partecipanti alla società devono possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente" ed esercitano congiuntamente il controllo dell'azienda. 2) Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di capitali, il rappresentante legale della società deve possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente", essere responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa e assumere tutte le decisioni di carattere organizzativo e gestionale.
MARCHE	1) Nel caso di insediamento in una società di persone, avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di amministratore e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno; 2) Nel caso di insediamento in una società di capitali, avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di socio amministratore e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno, inoltre i beneficiari devono possedere quote di capitale sociale sufficienti ad assicurare loro la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria; 3) Nel caso di insediamento in una cooperativa agricola, avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di amministratore e legale rappresentante della cooperativa per tutta la durata dell'impegno. 4) Sono ammissibili forme societarie che prevedono la presenza di più giovani aventi pari responsabilità e rappresentanza nella gestione della stessa, fermo restando che è possibile erogare al massimo n. 2 premi per azienda e che tutti i giovani agricoltori dovranno possedere i requisiti soggettivi richiesti per l'insediamento come unico capo dell'azienda e rispettare le medesime condizioni. 5) La costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare e non può essere ammesso agli aiuti il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi.
PIEMONTE	Nel caso un giovane non si insedi in qualità di unico capo dell'azienda, sono previste le seguenti condizioni: 1) in caso di insediamento in società di persone, la rappresentanza legale verso i terzi e la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quali risultanti dagli atti societari, dovranno essere in capo al/ai soci giovani agricoltori beneficiari del sostegno, in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori beneficiari del sostegno non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria; 2) in caso di insediamento in società di capitali, aventi come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola, incluse le società cooperative, il/i giovani beneficiari del sostegno dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del Consiglio di Amministrazione) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori beneficiari del sostegno non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. Nelle società di capitale non cooperative il/i giovani soci beneficiari del sostegno devono essere in possesso di quote di capitale sufficienti ad assicurare la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria.

Regioni	Condizioni di ammissibilità
TOSCANA	1) In caso di pluralità di insediamenti nella stessa società/cooperativa è prevista la possibilità di erogare fino ad un massimo di 5 premi con la presentazione di un unico piano aziendale. 2) In ogni caso deve essere assicurato il controllo dell'azienda da parte dei beneficiari sia da soli o congiuntamente con altri giovani agricoltori. In particolare: • nel caso di insediamento in una società di persone o di capitale di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno e deve dimostrare di possedere almeno il 20% del capitale. • nel caso di insediamento in una cooperativa agricola di conduzione di nuova costituzione avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante della cooperativa per tutta la durata dell'impegno svolgendo almeno un ciclo completo di mandato ed avendo sottoscritto una quota del capitale sociale.
UMBRIA	1) Nei casi d'insediamento nell'ambito di persone giuridiche, il giovane insediato deve risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta. 2) Non è ammissibile a sostegno l'insediamento in un'azienda il cui titolare/contitolare cedente risulti aver già fruito di primo insediamento nelle programmazioni 2000/2006 e/o 2007-2013 ma è consentito l'insediamento di un giovane in ambito societario con altri soggetti che hanno già ricevuto un premio di primo insediamento nelle passate programmazioni. 3) È escluso il passaggio di titolarità dell'azienda, in tutto o in parte, tra coniugi mentre è consentito quello dell'intera azienda in ambito familiare.
VALLE AOSTA	D' Nel caso in cui cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente un giovane non si insedi in qualità di unico capo dell'azienda, sono previste le seguenti condizioni: 1) in caso di insediamento in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori in modo tale per societaria; 2) in caso di insediamento in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del C. di A.) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. Inoltre è necessario che ogni giovane agricoltore (massimo 2) disponga: • di quote sociali almeno pari alle quote detenute dal socio maggioritario; • della firma congiunta per gli atti di straordinaria amministrazione.
VENETO	1) Impegnarsi in fase di attuazione ovvero aderire ad azioni di formazione e consulenza di cui alle sotto misure 1.1 e 2.1. 2) In caso di insediamento in compagine societaria, il giovane può essere: • socio e amministratore di una società di persone, avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola: nell'atto costitutivo dovrà essere previsto che sono in capo esclusivamente al giovane neo insediato la rappresentanza legale verso i terzi ed il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione; • socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. 3) Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non sono ammissibili: • la costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare; • il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi; • l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Regioni	Condizioni di ammissibilità
PA BOLZANO	1) Non è prevista la possibilità di insediamenti plurimi. 2) I giovani agricoltori devono partecipare per un periodo di 3 anni ai servizi di consulenza aziendale per una durata minima di 75 ore. 3) I giovani agricoltori che si insediano in un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti nell'elenco professionale di categoria. 4) Casi di esclusione di primo insediamento: - Il premio non è concesso a giovani agricoltori, che assumono un'azienda che in precedenza era stata condotta da un imprenditore agricolo che al momento del trasferimento abbia un'età inferiore ai 50 anni e che abbia già beneficiato del contributo, per non incentivare un passaggio d'azienda condotta da un imprenditore agricolo ancora in piena capacità lavorativa. - Il premio non è connesso a società, per incentivare le sole imprese individuali, ritenute la forma più valida per la gestione del territorio; - Per poter accedere ai bandi annuali, si accettano domande presentate nel periodo intercorrente tra il primo gennaio ed il 31 luglio di ciascun anno. Coloro che si insediano in un momento successivo al 31 luglio, devono presentare la domanda nel periodo intercorrente tra il primo gennaio e il 31 luglio dell'anno seguente rispettando il limite massimo di 12 mesi dall'apertura della propria posizione IVA in campo agricolo.
PA TRENTO	1) L'insediamento congiunto può realizzarsi sia qualora l'insediamento dei giovani si realizzi contemporaneamente sia qualora si realizzi in tempi diversi all'interno del periodo di programmazione 2014/2020. L'aiuto ai giovani, pertanto, potrà essere concesso con riferimento allo stesso bando o a bandi diversi. 2) Non è ammissibile la concessione dell' aiuto nel caso in cui l' azienda di cui si assume la gestione sia stata costituita attraverso la divisione aziendale, ciò al fine di assicurarne l'evoluzione strutturale dell'azienda.

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Adeguate qualifiche e competenze professionali

Le adeguate qualifiche/competenze professionali del giovane agricoltore sono soddisfatte se al momento della presentazione della domanda è in possesso di almeno di uno dei seguenti requisiti:

- titolo di studio Agrario/Veterinario/Scienze Naturali;
- esperienze formative;
- esperienze lavorative.

Tutte le regioni, ad esclusione di Toscana, Umbria e Veneto (che hanno preferito riportare tali informazioni nei rispetti bandi della 6.1), all'interno delle proprie schede di misura hanno espressamente specificato le condizioni per le quali il requisito necessario, relativo alle adeguate qualifiche e competenze professionali si possa ritenere soddisfatto (Tabella 16).

Tabella 16 - Requisiti conoscenze e competenze professionali

Regioni	Titolo di studio Agrario (Perito)/ Veterinario/ Scienze naturali	Esperienze formative (ore)	Esperienze lavorative (anni)
ABRUZZO	x	100	3
BASILICATA	x	x	x
CALABRIA	x	150	2
CAMPANIA	x	100	(3 capo azienda) / (150 gg coadiuvante / lavoratore
EMILIA ROMAGNA*	x	100	(1 direttiva) / (2 altra esperienza lavorativa
FRIULI VG	x	150	/
LAZIO*	x	150	2
LIGURIA	x	80	3

LOMBARDIA	x	/	2
MARCHE *	x	100	2
MOLISE	x	100	/
PIEMONTE	x	Superamento esame	3
PUGLIA	x	/	3
SARDEGNA *	x	x	3
SICILIA	x	x	3
TOSCANA *	x	100	(280 gg anche in 2 anni)
UMBRIA	x	x	3
VENETO	x	150	/
VALLE D'AOSTA *		x	
PA BOLZANO	x	x	x
PA TRENTO *	x		

- * Emilia Romagna: 1) Esperienza direttiva almeno annuale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale. 2) Esperienza di lavoro almeno biennale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale. 3) Esperienza lavorativa quale quella prevista – alternativamente - ai precedenti punti accompagnata da formazione professionale di almeno 50 ore, nonché dall'esame di un'apposita commissione provinciale istituita ai sensi dell'art 3, comma 2 lett. C) della L.R 15/1997.
- * Lazio: possesso di un'esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno 2 anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale e perfezionata con la partecipazione a un corso di formazione professionale o con azioni di tutoraggio della durata minima di 50 ore.
- * Marche: l'esperienza lavorativa deve essere accompagnata da un'attività professionale della durata complessiva di almeno 100 ore con verifica finale.
- * Sardegna: abilitazione all'esercizio della professione delle materie Agrarie, Veterinaria, Scienze della produzione animale, scienze e tecnologie alimentari.
- * Toscana: esperienza almeno biennale, per un minimo di 104 giornate lavorate nel corso dell'anno, nei cinque anni antecedenti la presentazione della domanda di aiuto, come coadiuvanti familiari o lavoratori agricoli subordinati con inquadramento non inferiore ad operaio qualificato oppure b) esperienza, ai sensi del punto a), di almeno un anno, accompagnata dalla frequenza di corsi di formazione della durata minima di 50 ore, sostenuti nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda di aiuto o successivamente alla presentazione della stessa attinenti per materia alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile. Oppure qualifiche e competenze professionali possedute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.
- * Valle D'Aosta: possedere adeguate qualifiche e competenze professionali comprovate dalla partecipazione con esito positivo al ciclo formativo previsto per i giovani agricoltori. Il possesso di un titolo di studio in campo agrario dà diritto a crediti formativi ai fini del conseguimento delle suddette competenze e conoscenze.
- * PA Trento: Il Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) è considerato titolo sufficiente a comprovare l'adeguata qualifica e competenza Professionale.

Dimensione Economica Aziendale

In base al Regolamento delegato n. 807/2014 (art.5, par.2), **le soglie minime e massime per l'ammissibilità delle aziende al sostegno sono definite in termini di potenziale produttivo dell'azienda agricola, calcolato in base alla produzione standard.** Nella tabella seguente sono riepilogate le soglie di ammissibilità stabilite nei PSR per le aziende agricole al momento della presentazione della domanda.

Per quanto riguarda la **dimensione minima** aziendale, la soglia più bassa è stata scelta dalla PA di Bolzano per le sole aziende zootecniche montane (8 mila euro), mentre la più alta è stata stabilita dalla Sicilia (25 mila euro per le aziende che non ricadono in zone di montagna, isole minori o zone Natura 2000). Per quanto riguarda la **dimensione massima**, la soglia dimensionale maggiore è stata stabilita dalla Puglia (300 mila euro), quella minore dalla Valle D'Aosta (80 mila euro).

Tabella 17 - Soglie di dimensione delle aziende (in termini di produzione standard)

REGIONI	PLS Minima (euro)	PLS Massima (euro)
ABRUZZO	10.000 Aree D ¹⁵	200.000
	15.000 Altre zone	
BASILICATA	10.000	150.000
CALABRIA	12.000 zone vincoli naturali	200.000
	15.000 Altre Zone	
CAMPANIA	12.000 Macro aree C ¹⁶ e D	200.000
	15.000 Macro aree A ¹⁷ e B ¹⁸	200.000
EMILIA ROMAGNA	12.000 Zone vincoli naturali o altri vincoli specifici	250.000
	15.000 Altre aree	250.000
FRIULI VG	10.000 Aree rurali D	200.000
	13.000 Aree rurali C	200.000
	15.000 Altre Aree	200.000
LAZIO	10.000 Zone Montane	100.000
	15.000 Altre zone	
LIGURIA	12.000 Zone svantaggiate	200.000
	15.000 Altre zone	
LOMBARDIA	12.000 Aree svantaggiate di montagna	200.000
	18.000 Altre aree	
MARCHE	12.000 Zone C3 e D	200.000
	16.000 Altre Zone	
MOLISE	10.000 Aree Montane	200.000
	18.000 Altre aree	200.000
PIEMONTE	10.000 Aree Montane	150.000
	15.000 Altre Aree	150.000
PUGLIA	18.000	300.000
SARDEGNA	15.000	100.000
SICILIA	15.000 Isole minori, zone montane, aree natura 2000	250.000
	25.000 Altre zone	250.000
TOSCANA *	13.000	190.000
UMBRIA	10.000 Zone soggette a vincoli naturali	250.000
	15.000 Altre zone	250.000
VENETO	12.000 Zone Montane	250.000
	15.000 Altre Zone	250.000
VALLE D' AOSTA	10.000	80.000
PA BOLZANO	10.000	100.000
	20.000 Condizioni socio-economiche ottimali	
	8.000 Aziende zootecniche in zone montane	
PA TRENTO	10.000	150.000

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

¹⁵ Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

¹⁶ Aree rurali intermedie.

¹⁷ Poli Urbani.

¹⁸ Aree rurali con agricoltura intensiva specializzata.

4.2.3 Criteri di selezione

Ogni Regione ha adottato dei propri **criteri di selezione**, in base alle necessità del proprio territorio e in ragione di quanto emerso dalle analisi SWOT condotte nei PSR. In fase di valutazione delle domande, a ogni criterio sarà attribuito un punteggio che permetterà sia l'accesso alla misura con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento, sia la formazione delle rispettive graduatorie. I singoli criteri di valutazione delle domande di aiuto devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art 62 del Reg. (UE) 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure.

La **Sicilia** è l'unica Regione a non aver fissato dei criteri specifici di selezione, all'interno della scheda della sotto-misura, in quanto dovrà essere attivata obbligatoriamente nell'ambito del **Pacchetto Giovani**. Infatti, la selezione sarà fondata su un sistema di punteggio attribuito al "Pacchetto", derivato dai criteri di selezione relativi alle operazioni contenute nel Piano Aziendale.

Tabella 18 - – Principi alla base dei criteri di selezione indicati dalle Regioni "in Transizione"

Regioni	Criteri di Selezione
ABRUZZO	Progetti che prevedono l'accesso combinato a più opzioni del Pacchetto giovani 1) Profili soggettivi del beneficiario: • soggetti già in possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo, con priorità per quelli con titolo di studio più elevato; • età dei beneficiari, in ordine crescente • donne 2) Criteri di redditività, favorire i Piani in relazione al miglior livello di incremento percentuale dello Standard Output. 3) Profili afferenti agli obiettivi trasversali innovazione e ambientale, in particolare favorire i Piani che prevedono l'introduzione di sistemi ICT relativi alla gestione tecnico-economica, rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale, o a obiettivi qualificanti (qualità delle produzioni, diversificazione delle attività). 4) Progetti che integrano l'attività di produzione con quelle di trasformazione e/o commercializzazione; 5) Profili afferenti l'occupazione diretta scaturente dall'insediamento
BASILICATA	1) Età dell'insediato (con priorità ai più giovani); 2) Competenze dell'insediato: titoli di studio e/o esperienze (con priorità ai più formati); 3) Insediamento in aree Natura 2000, in aree protette o in area montana; 4) Valore iniziale della Produzione Lorda Standard (SO); 5) Grado di innovazione degli investimenti previsti nel Piano aziendale. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto.
MOLISE	1) Redditività economico-finanziaria del piano aziendale nel tempo e, laddove pertinente, anche rispetto alla remuneratività degli investimenti; 2) Qualità del piano aziendale rispetto agli aspetti innovativi delle attività proposte e al loro orientamento verso una sostenibilità ambientale ed economica; 3) Svantaggi naturali legati alla localizzazione dell'azienda in particolare per le zone montane o a maggiore svantaggio naturale; 4) Sinergia con altre misure del programma in particolare per quelle a superficie volte ad una gestione sostenibile del territorio (misure 10 e 11).

Tabella 19 - Principi alla base dei criteri di selezione indicati dalle Regioni “Meno Sviluppate”

Regioni	Criteri di selezione
CALABRIA	1) Corrispondenza tra il piano di sviluppo aziendale e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2B nella quale è programmata; 2) Maggiore capacità dell'intervento di generare un incremento della dimensione economica dell'azienda agricola proponente; 3) Domande di sostegno presentate da un soggetto che al momento di presentazione domanda già assolve le condizioni di competenza e conoscenze previste come condizione di ammissibilità; 4) Localizzazione dell'iniziativa in territorio svantaggiato, privilegiando, con priorità decrescente le aree montane (art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013), quindi, le aree rurali classificate come aree “D” del PSR; 5) Presenza di un impegno ad aderire, durante il periodo di implementazione del piano, ad azioni di formazione e/o consulenza, anche attraverso le sub misure 1.1,1.2 e/o 2.1 del PSR, che vadano al di là dei contenuti minimi per acquisire la professionalità di base richiesta quale requisito di ammissibilità al sostegno; 6) Maggiore attenzione del piano di sviluppo alle tematiche della sostenibilità ambientale (biodiversità, gestione della qualità dei suoli, gestione delle qualità risorse idriche, qualità dell'aria) e delle pressioni sui cambiamenti climatici (emissioni gas climalteranti e ammoniaca, energie rinnovabili dall'uso di scarti agricoli) e degli effetti attesi dai cambiamenti climatici (gestione efficiente delle risorse idriche); 7) Maggiore attenzione del piano di sviluppo alle tematiche dell'innovazione (utilizzo di tecniche e tecnologie innovative, qualità dei prodotti aziendali, nuove funzioni d'uso dei prodotti aziendali).
CAMPANIA	1) Favorire soggetti in possesso di titolo di studio a indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende a indirizzo zootecnico) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il P.S.A (Piani di sviluppo Aziendale); 2) Favorire l'insediamento dei giovani nelle aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D; 3) Favorire le aziende che presentano una dimensione superiore a 10 ettari; 4) Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo; 5) Favorire le aziende a indirizzo biologico; 6) Favorire i PSA in relazione al livello di Produzione Standard al momento della presentazione della domanda di aiuto; fermo restando la fissazione delle soglie minime di ingresso, tale criterio è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti.
PUGLIA	1) Localizzazione geografica con priorità territoriale in funzione del grado di ruralità (Aree rurali C e D della Classificazione aree rurali pugliesi, di cui al capitolo 8.1); 2) Piano aziendale che prevede la realizzazione, nell'ambito di un progetto integrato, di interventi sostenuti da almeno tre misure del PSR oltre alla misura 6; 3) Dimensione economica dell'azienda oggetto di insediamento, espressa in produzione standard (PS). Il punteggio sarà attribuito in funzione della maggiore dimensione economica aziendale rispetto alla soglia minima di accesso stabilita, pari a 18.000 euro per richiedente.
SARDEGNA	1) Caratteristiche e localizzazione dell'azienda: la priorità è attribuita in funzione del rischio di abbandono delle attività agricole nelle zone rurali (C e D), dove invece i giovani possono contribuire a rinnovare il tessuto imprenditoriale e rivitalizzare il territorio; 2) Qualificazione del giovane agricoltore (titolo di studio, formazione professionale, esperienza professionale in ambito agricolo): il principio risponde all'esigenza di apportare conoscenze che possano favorire l'innovazione e l'evoluzione competitiva e sostenibile dell'agricoltura.

Tabella 20 - Principi alla base dei criteri di selezione indicati dalle Regioni “Più Sviluppate”:

Regione	Criteri di selezione
EMILIA ROMAGNA	1) Favorire gli insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; 2) favorire gli imprenditori agricoli che hanno aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti in tutto il territorio regionale ad aree agricole o utilizzano a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole; 3) favorire i PSA maggiormente rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale o a obiettivi qualificanti (benessere animale, qualità delle produzioni, diversificazione delle attività); a tale proposito si precisa che, dove le operazioni prevedano interventi che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, detti interventi dovranno risultare realizzati nel rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale, conformemente alla normativa specifica per il tipo di intervento previsto; 4) favorire i PSA in relazione al miglior livello di incremento dello Standard Output; 5) favorire i progetti che prevedono l'accesso combinato al tipo di operazione 4.1.02 “Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento”; 6) favorire i soggetti in possesso di titolo di studio a indirizzo agricolo e in subordine quelli con titolo di studio più elevato; 7) favorire i beneficiari aderenti alla misura 1 o 2 per formazione/consulenza/ scambi interaziendali e visite alle aziende agricole e forestali aggiuntive rispetto al raggiungimento delle adeguate qualifiche e competenze professionali.
FRIULI VENEZIA GIULIA	1) Localizzazione della SAU prevalente: grado di ruralità (con ordine di priorità decrescente per aree rurali D, C e B) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate); 2) adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria, per gli interventi finalizzati all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi; 3) settore o indirizzo produttivo: per gli interventi che maggiormente rispondono ai fabbisogni e alle necessità del settore produttivo del richiedente; 4) partecipazione a progetti di filiera; 5) caratteristiche del richiedente: privilegiando giovani alla prima iscrizione INPS, quelli con livello formativo più elevato e di genere femminile; 6) obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
LAZIO	1) Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D zone montane; 2) dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale); 3) investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo; 4) investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale; 5) insediamenti che nei Piani di Sviluppo Aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria; 6) investimenti che riducono le emissioni di gas serra; 7) investimenti che hanno ricadute positive sull'ambiente; 8) investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda; 9) adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti; 10) adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuti; 11) giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria; 12) disoccupati; 13) aziende operanti nel settore forestale.
LIGURIA	1) Insediamento in azienda condotta da un imprenditore agricolo che al momento del trasferimento ha un'età superiore a 58 anni. 2) età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani); 3) attività aziendale che si sviluppa anche su terreni abbandonati da almeno 5 anni; 4) progetti integrati con la sotto-misura 4.1; 5) numero di nuovi posti di lavoro creati sulla base del piano aziendale di sviluppo.
LOMBARDIA	1) Requisiti qualitativi delle iniziative programmate nel Piano aziendale (in ordine decrescente: realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici, investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, realizzazione di investimenti e/o pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo); 2) comparto produttivo connesso agli obiettivi indicati nel Piano aziendale; 3) caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia (in ordine decrescente: donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda biologica, azienda in area protetta o area Natura 2000).

Regione	Criteri di selezione
MARCHE	1) Requisiti qualitativi degli investimenti proposti, valutati in relazione agli obiettivi trasversali del Programma: innovazione; impatto sull'ambiente e cambiamenti climatici; 2) aumento dell'occupazione nella nuova azienda che si dimostra concretamente con il piano aziendale presentato; 3) livello degli impegni assunti dal beneficiario nell'ambito del proprio piano aziendale, tra gli Obiettivi: • aumento sensibile della dimensione economica dell'azienda; • riorientamento produttivo verso la qualità delle produzioni o verso attività a più alto valore aggiunto, compresa l'acquisizione in azienda di fasi successive alla produzione; • introduzione economicamente significativa, di attività di diversificazione o multifunzionalità in azienda; • azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici (forte risparmio di acqua e/o energia e/o investimenti non produttivi funzionali a tali obiettivi); • introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge; • introduzione in azienda di una rilevante innovazione tecnologica. 4) ubicazione in area montana dell'azienda di nuovo insediamento.
PIEMONTE	1) Localizzazione della SAU: tipologie areali D e C2, nelle zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico (aree protette ai sensi della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità") 2) progetti integrati, alle domande di insediamento che creano nuova occupazione (punteggio di priorità correlato all'entità della nuova occupazione creata. 3) Piano aziendale orientato: • al miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda (miglioramento del rendimento energetico, riduzioni dei consumi idrici e miglioramento della qualità delle acque e simili); • allo sviluppo aziendale indirizzato a produzioni rientranti in regimi di qualità o inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale.
TOSCANA	1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone C, D), di svantaggio (zona montana), di criticità ambientali (ZVN) e di particolari vincoli ambientali (Area Natura 2000 e aree protette). 2. Genere (femminile) del richiedente. 3. Settori/Attività di intervento: il principio mira ad incentivare la competitività delle filiere bovina, ovi-caprina e olivicola e le attività sociali.
UMBRIA	1) Requisiti soggettivi: età dei richiedenti; 2) Coerenza con gli obiettivi trasversali: innovazione ambiente e clima. 3) Targeting settoriale: coerenza con le priorità individuate per i principali settori produttivi agricoli presenti in Umbria (zootecnico, vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, cerealicolo, tabacchicolo, avicolo) e riportate nelle tabelle di cui alla sezione c) Analisi del settore agricolo e alimentare, del capitolo 4. SWOT e identificazione dei fabbisogni; 4) Targeting territoriale: superficie prevalente ricadente in zone soggette a vincoli naturali; 5) Targeting gestionale: verrà attribuito un punteggio a favore delle imprese condotte da un imprenditore professionale (IAP); 6) Progetti integrati, programmi di filiera e partecipazione al PEI. Il punteggio attribuito a quest'ultimo principio non viene utilizzato per il calcolo del punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.
VALLE D'AOSTA	1) Settoriali: in coerenza con l'analisi di contesto, favorire il settore zootecnico; 2) territoriali: favorire gli insediamenti nelle aree rurali particolarmente marginali (ARPM), in via secondaria quelli nelle aree rurali marginali (ARM), infine nell'area urbana (area A); 3) sostenibilità economica del piano aziendale: favorire gli insediamenti che dimostrano un aumento dei parametri di redditività dell'azienda e/o di produzione standard e/o un'attuazione di azioni qualificanti (a titolo di esempio: benessere animale, certificazione delle produzioni, diversificazioni aziendali); 4) valenza ambientale positiva del piano aziendale: favorire gli insediamenti che maggiormente rispondono ai criteri di sostenibilità energetica e/o ambientale (a titolo di esempio: adesione agli interventi agro-climatici-ambientali, efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, non consumo di suolo, ecc.).
VENETO	1) Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale; 2) titolo di studio del giovane imprenditore; 3) esperienza professionale agricola del giovane imprenditore; 4) localizzazione geografica dell'azienda agricola (zone svantaggiate di montagna, ecc.).

Regione	Criteri di selezione
PA BOLZANO	La preferenza viene accordata a insediamenti con i quali si perseguono finalità ambientali recepite in disposizioni normative UE o con i quali si perseguono le finalità proprie di questa misura, attraverso l'assegnazione di punteggi, seguendo il sottostante ordine decrescente di priorità: a. favorire lo sviluppo della formazione professionale con la frequentazione di corsi di formazione o di consulenza non obbligatori; b. favorire metodi di produzioni biologiche attribuendo la preferenza ad aziende ad indirizzo biologico certificate; c. promuovere tecnologie ambientali innovative consistenti in forme di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per coprire l'intero o parte del fabbisogno dell'azienda agricola; d. favorire l'imprenditoria femminile; e. favorire il maggior ricambio generazionale incentivando l'insediamento di giovani agricoltori infra-trentacinquenni; f. potenziare la vitalità e la competitività delle aziende agricole attraverso la diversificazione della produzione o della commercializzazione o mediante l'associazione a cooperative di vendita; g. promuovere il compimento di investimenti materiali.
PA TRENTO	1) Caratteristiche del beneficiario in ordine di importanza: • età del richiedente dando priorità ai più giovani; • professionalità già acquisita al momento della domanda. 2) Caratteristiche dell'azienda agricola in ordine di importanza: • aziende create ex-novo; • aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica; • aziende il cui centro aziendale ricade sopra gli 800 metri; • orientamento tecnico economico prevalente dell'azienda agricola dando priorità per ordine di importanza al settore zootecnico, al settore viticolo e infine al settore frutticolo.

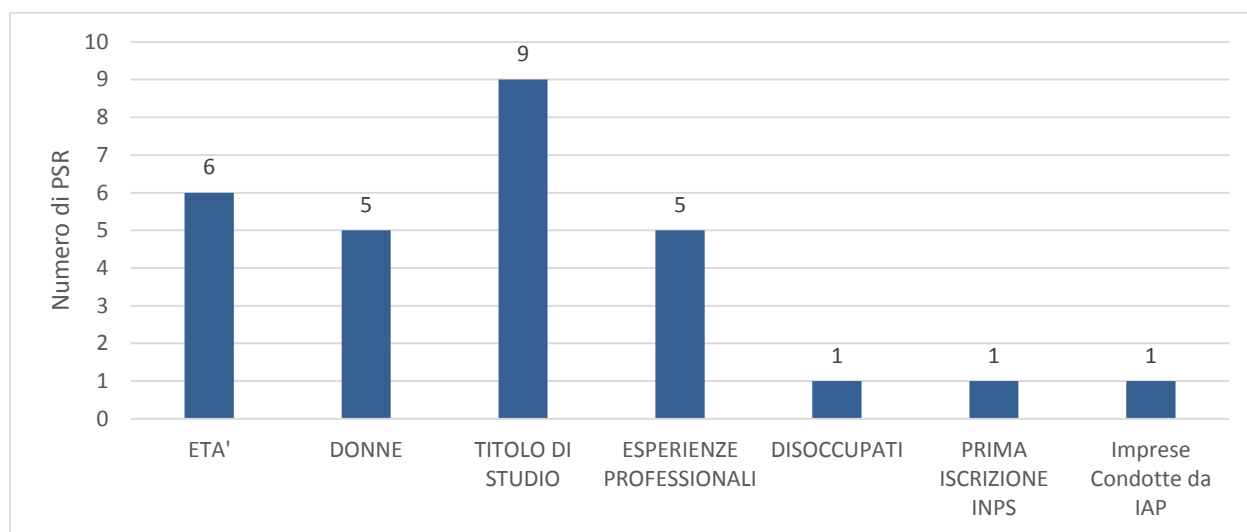
Effettuando un riepilogo emerge una forte eterogeneità nei requisiti stabiliti nei criteri di selezione, catalogabili in tre macro-variabili:

- Caratteristiche soggettive del giovane agricoltore;
- Caratteristiche della SAU Aziendale;
- Caratteristiche del Piano Aziendale.

Caratteristiche soggettive del giovane agricoltore

Il principale criterio di valutazione concernente le caratteristiche soggettive del beneficiario è quello riguardante il titolo di studio afferente a materie d'indirizzo agrario/zootecnico, riconoscendo la priorità per i soggetti con titolo di studio più elevato. Tale criterio in molteplici occasioni è "soddisfatto" anche dalla partecipazione ad attività formative coerenti con il Piano di Sviluppo Aziendale.

Figura 17 - Criteri di selezione: caratteristiche del beneficiario

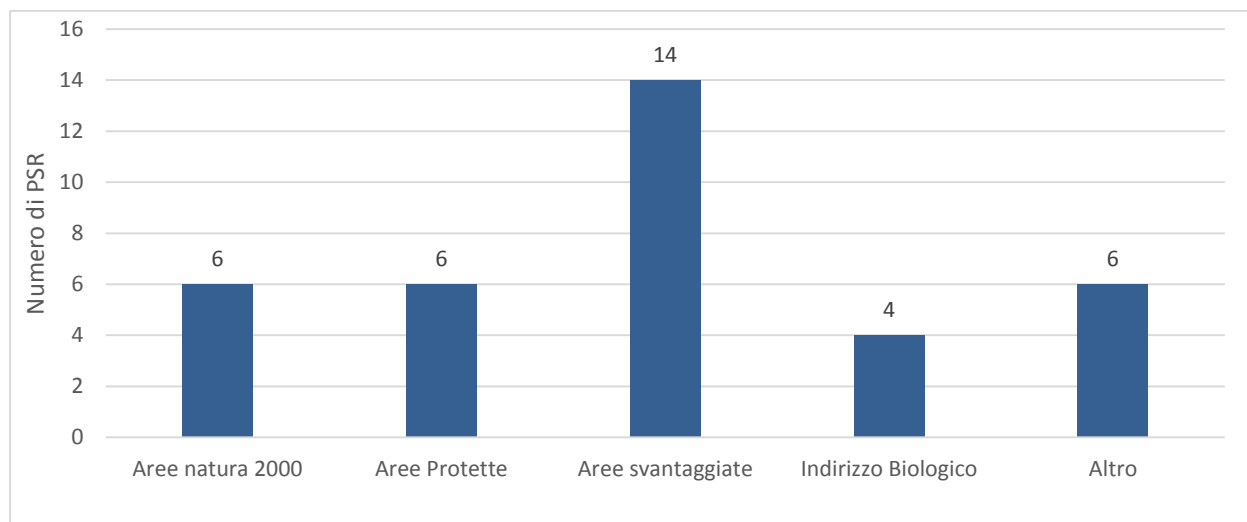


Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20

Caratteristiche relative alla SAU aziendale

Per quanto concerne le altre caratteristiche richieste, l'approccio adottato dalle Regioni è generalmente quello di favorire l'ubicazione di aziende condotte da giovani in aree svantaggiate e con problemi di sviluppo al fine di incentivarne il ripopolamento e l'attrattività, oppure nella Aree Natura 2000 e Aree Protette, come si vede nella figura.

Figura 18 - Criteri di selezione: altre caratteristiche



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Tra gli altri criteri, si possono citare i seguenti:

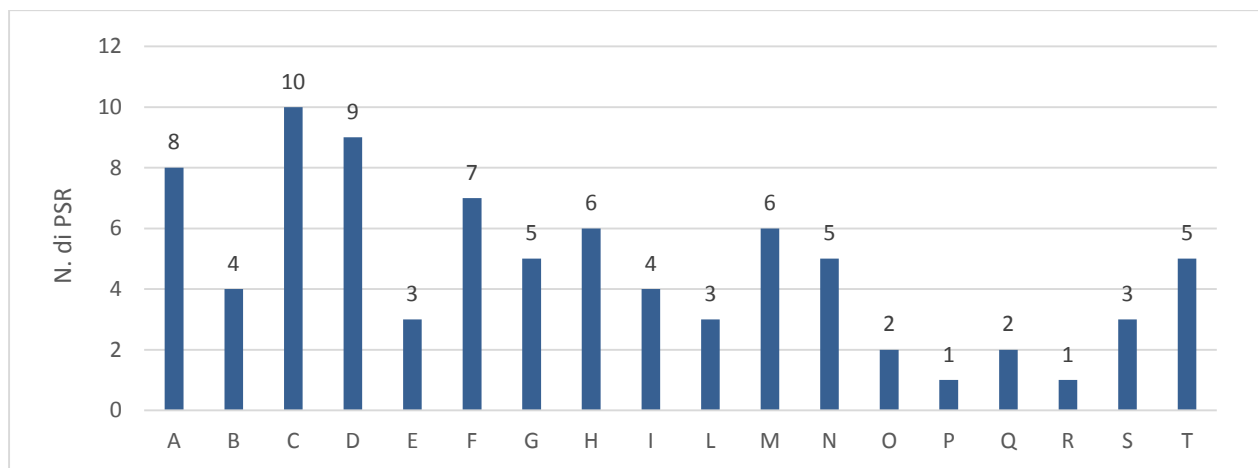
- adesione al Piano assicurativo Agricolo;
- terreni abbandonati da almeno 5 anni;
- dimensione aziendale superiore a 10 ettari;
- subentro in un'azienda ceduta da un imprenditore che al momento del trasferimento ha un'età superiore a 58 anni;
- aziende create ex-novo;

- favorire gli imprenditori agricoli che hanno aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC¹⁹.

Caratteristiche del Piano Aziendale

Raggruppando i criteri di priorità in relazione alla caratteristica degli investimenti all'interno del piano aziendale, emerge che la sostenibilità ambientale e l'innovazione - elementi trasversali della nuova programmazione - sono stati i criteri scelti dal maggior numero di Regioni, seguiti dalla presentazione di un piano aziendale combinato con più misure.

Figura 19 - Criteri di selezione: caratteristiche del Piano aziendale



Legenda:

Caratteristiche Piano Aziendale	
A	Progetti che prevedono l'accesso combinato a più misure
B	Corrispondenza tra il piano di sviluppo aziendale e gli obiettivi che l'operazione (misura) si prefigge di raggiungere
C	Progetti che prevedono azioni volte alla sostenibilità ambientale
D	Progetti che prevedono azioni volte all'innovazione
E	Progetti che prevedono azioni volte alla sostenibilità sociale ed economica
F	Progetti che prevedono azioni volte alla sostenibilità energetica
G	Valore Iniziale della Produzione Lorda Standard
H	Progetti che prevedono l'adesione a sistemi di qualità delle produzioni
I	Progetti che prevedono un aumento del livello occupazionale
L	Progetti che prevedono attività di diversificazione aziendale
M	Progetti che maggiormente rispondono ai fabbisogni e alle necessità di determinati settori
N	Progetti che prevedono azioni volte alle tematiche inerenti i Cambiamenti Climatici
O	Progetti che prevedono azioni volte al benessere animale
P	Progetti che prevedono azioni di ricomposizione fondiaria
Q	Progetti che prevedono l'adesione ad OP o ad altri Organismi riconosciuti
R	Progetti che integrano l'attività di produzione con quelle di trasformazione e/o commercializzazione
S	Progetti che prevedono progetti integrati di filiera
T	Progetti che prevedono un incremento dello Standard Output

4.2.4 Tipo di sostegno e massimali dei premi

Il sostegno si traduce in un premio di aiuto in conto capitale/forfetario stabilito in base alla situazione socio-economica delle rispettive regioni. La Regione Piemonte ha previsto che il premio d'insediamento potrà essere erogato in conto capitale, in conto interessi o mediante una combinazione dei due. La seguente tabella mostra i **massimali di premio** di ogni regione per quanto riguarda l'insediamento dei giovani agricoltori e le

¹⁹ Piano Strutturale Comunale.

modalità di rateizzazione. Tutte le Regioni e PA hanno previsto due rate, eccetto la Puglia che ha optato per tre rate (50%-30%-20%).

Per le zone montane e svantaggiate, l'importo dei premi massimi per singolo beneficiario variano da 26 mila euro (fissato dalla Liguria) a 70 mila euro, che è la soglia massima da Regolamento, mantenuta da cinque regioni (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria). Per le altre zone, l'importo più basso, della Liguria, è di 18 mila euro e quello massimo è di 70 mila euro, fissato da Lazio e Umbria. Alcune Regioni, indicate con l'asterisco nella tabella 21, al fine di determinare il valore del premio massimo da concedere per l'insediamento, oltre a tener conto della localizzazione aziendale, come detto in precedenza, hanno ritenuto opportuno prendere in considerazione ulteriori criteri. Gli specifici criteri regionali, descritti di seguito, ai quali è stato attribuito un determinato peso economico, si vanno a sommare a un premio base per la determinazione dell'importo finale da assegnare al giovane agricoltore.

Tabella 21 - Importi massimi dei premi per l'insediamento dei giovani agricoltori

Regione	Premio Max Zone montane /svantaggiate	Premio Max Altre Zone	N° Rate	I° Rata	II° Rata
ABRUZZO	60.000	50.000	2	50%	50%
BASILICATA	70.000	60.000	2	70%	30%
PA BOLZANO*	33.000	27.000	2	60%	40%
CALABRIA	50.000	40.000	2	60%	40%
CAMPANIA	50.000	45.000	2	60%	40%
EMILIA ROMAGNA	50.000	30.000	2	40%	60%
FRIULI VG*	70.000	50.000	2	70%	30%
LAZIO	70.000	70.000	2	70%	30%
LIGURIA*	26.000	18.000	2	50%	50%
LOMBARDIA	30.000	20.000	2	50%	50%
MARCHE	70.000	50.000	2	70%	30%
MOLISE*	55.000	45.000	2	80%	20%
PIEMONTE*	50.000	35.000	2	66%	33%
PUGLIA*	55.000	50.000	3	50%	30%
SARDEGNA*	50.000	50.000	2	50%	50%
SICILIA	40.000	40.000	2	60%	40%
TOSCANA	50.000	40.000	2	70%	30%
PA TRENTO	40.000	40.000	2	75%	25%
UMBRIA	70.000	70.000	2	50%	50%
VALLE D'AOSTA*	40.000	35.000	2	50%	50%
VENETO	40.000	40.000	2	80%	20%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Caratteristiche regionali utili alla determinazione del Premio “Massimo finale”

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

L'ammontare del premio è determinato in 4 classi. La prima classe corrisponde al premio base di € 7.500,00, le ulteriori classi sono stabilite in base ai punti di svantaggio secondo le soglie della seguente tabella:

Tabella 22 - Elementi per la determinazione del premio

Condizioni socio Economiche	Ammontare del premio in caso di affitto o acquisto dell'azienda	Ammontare del premio in caso di acquisto in proprietà di un'azienda costituita in maso chiuso
Premio base – condizioni socio economiche ottimali	7.500,00	15.000,00
Basso Indice di difficoltà socio - economica	10.500,00	21.000,00
Medio Indice di difficoltà socio - economica	13.500,00	27.000,00
Alto Indice di difficoltà socio - economica	16.500,00	33.000,00

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione prevede un aiuto concesso ed erogato esclusivamente in conto capitale. L'intensità del premio varia a seconda di diversi criteri tra loro cumulabili, che tengono conto sia della localizzazione dell'azienda neo-costituita o dove si insedia il giovane, sia della tipologia di azienda.

Più nel dettaglio, in relazione alla localizzazione della SAU prevalente dell'azienda agricola, il Friuli Venezia Giulia ha stabilito di assegnare i seguenti massimali:

- Fino a euro 40.000 in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali di cui alla L.R. 42/1996 e aree caratterizzate da svantaggi naturali di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 1305/2013;
- Fino a euro 30.000 in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto precedente;
- Fino a euro 20.000 in aree diverse da quelle di cui ai punti precedenti.

Per quanto riguarda, invece, la tipologia dell'azienda si prevede un importo fino a euro 30.000 per aziende di produzione biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA²⁰ o materie prima necessarie alla realizzazione di questi prodotti o il cui Piano aziendale preveda come obiettivo la produzione di prodotti biologici o la certificazione di qualità DOP, IGP, IGT o AQUA.

LIGURIA

L'importo dell'aiuto è determinato con un sostegno base, identico per tutti i beneficiari, maggiorato in funzione:

²⁰ Marchio di qualità a carattere collettivo: “Agricoltura Qualità Ambiente”

- degli svantaggi crescenti in termini di situazione socio-economica della zona in cui il giovane si insedia;
- dell'impegno organizzativo ed economico dovuto all'insediamento in aziende abbandonate o condotte da soggetti estranei al beneficiario per compensare il maggior tempo necessario per raggiungere un livello di produttività adeguato.

Il sostegno è pertanto determinato nel modo seguente:

- premio base = € 18.000

maggiorazione per disagio socio-economico, pari a:

- € 4.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di seconda fascia;
- € 6.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di terza fascia;
- € 8.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di quarta fascia.

Non è prevista alcuna maggiorazione per il giovane che si insedia in un'azienda con sede in un comune di prima fascia.

I premi di cui sopra sono maggiorati di ulteriori 8.000 euro per gli insediamenti in aziende costituite per almeno il 50% da terreni non coltivati da almeno 5 anni o precedentemente condotte da soggetti privi di vincoli di parentela con il giovane sino al terzo grado.

MOLISE

È concesso un importo forfettario che partendo da un livello base di:

- di € 30.000 nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate in zone montane con almeno una Produzione Lorda Standard di 10.000 euro;
- di € 40.000 nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate nelle altre zone D e con almeno una Produzione Lorda Standard di 18.000 euro;

È prevista un'integrazione ai premi su indicati sulla base dei diversi sistemi agricoli nei diversi territori di applicazione dell'intervento:

- 10.000 per il sistema agricolo che prevede la zootecnia;
- 10.000 per il sistema agricolo che prevede coltivazioni arboree;
- 15.000 per i sistemi agricoli di qualità riconosciuta (biologico, DOP/IGP, ecc..).

Le integrazioni indicate non sono cumulabili tra loro.

PIEMONTE

Il premio di insediamento verrà erogato per i seguenti importi:

- Domanda per insediamento di un solo giovane: 35.000 euro, con la maggiorazione di 10.000 euro se l'insediamento avviene in zona di montagna.
- Domanda per insediamento congiunto di due giovani: 30.000 euro per ciascun giovane, con la maggiorazione di 7.000 euro per ciascun giovane se l'insediamento avviene in zona di montagna.

- Domanda per insediamento congiunto di più di due giovani, fino a **un massimo di cinque**: 25.000 euro per ciascun giovane, con la maggiorazione di 5.000 euro per ciascun giovane se l'insediamento avviene in zona di montagna.

PUGLIA

Il premio è stato diversificato in funzione del processo di costituzione della nuova impresa agricola e della localizzazione territoriale dell'azienda:

1) Giovane che si insedia in azienda già preesistente e in possesso dei requisiti minimi oggettivi di accesso al premio.

- Sostegno in zone ordinarie: 40.000 euro.
- Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D della Classificazione Aree Rurali Pugliesi: 45.000 euro.

2) Giovane che si insedia in azienda di nuova costituzione:

- Sostegno in zone ordinarie: 50.000 euro.
- Sostegno in zone svantaggiate ed aree C e D della Classificazione Aree Rurali Pugliesi: 55.000 Euro.

SARDEGNA

L'importo forfettario del sostegno è fissato in:

- € 50.000 in caso di business plan che prevede investimenti e azioni ammissibili in una o più misure/sotto-misure attivabili nell'ambito del "Pacchetto giovani"; in tal caso la domanda di aiuto dovrà essere valutata, ai fini dell'importo applicabile, anche rispetto alle condizioni di ammissibilità e selezione stabilite nell'ambito delle regole e disposizioni delle misure corrispondenti;
- € 35.000 in caso di business plan non realizzato nell'ambito del "Pacchetto giovani".

TOSCANA

È prevista una soglia minima pari a 50.000 euro per beneficiario (fino ad un massimo di 5) per le spese ammesse a finanziamento sulle misure complessivamente attivate (oltre la 6.1) nel Pacchetto Giovani e indicate nel Piano Aziendale.

VALLE D' AOSTA

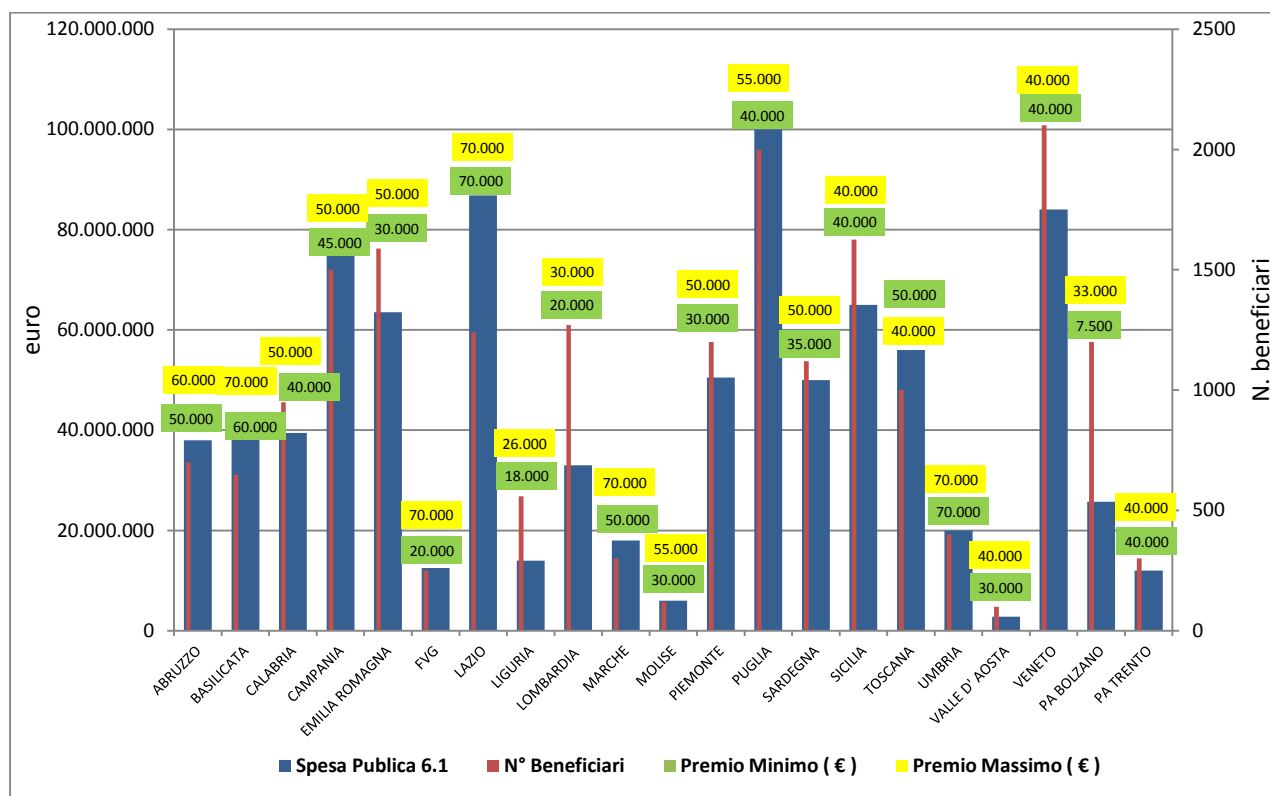
Premio in conto capitale (premio "unico") così strutturato:

- Premio base: 30.000 euro;
- Premio per la costituzione ex-novo di un'impresa agricola: 35.000 euro;
- Premio per l'insediamento in zona ARPM²¹: 35.000 euro;
- In caso siano soddisfatte entrambe le condizioni: 40.000 euro.

Nella figura 20 infine si mostra il riepilogo dei dati relativi alla spesa pubblica, il numero di beneficiari previsti e i valori minimi e massimi dei premi, per ciascun PSR.

²¹ Aree rurali particolarmente marginali con l'esclusione della Zona urbana di Aosta.

Figura 20 - Spesa pubblica preventivata, numero di beneficiari, premi minimi e massimi della M6.1

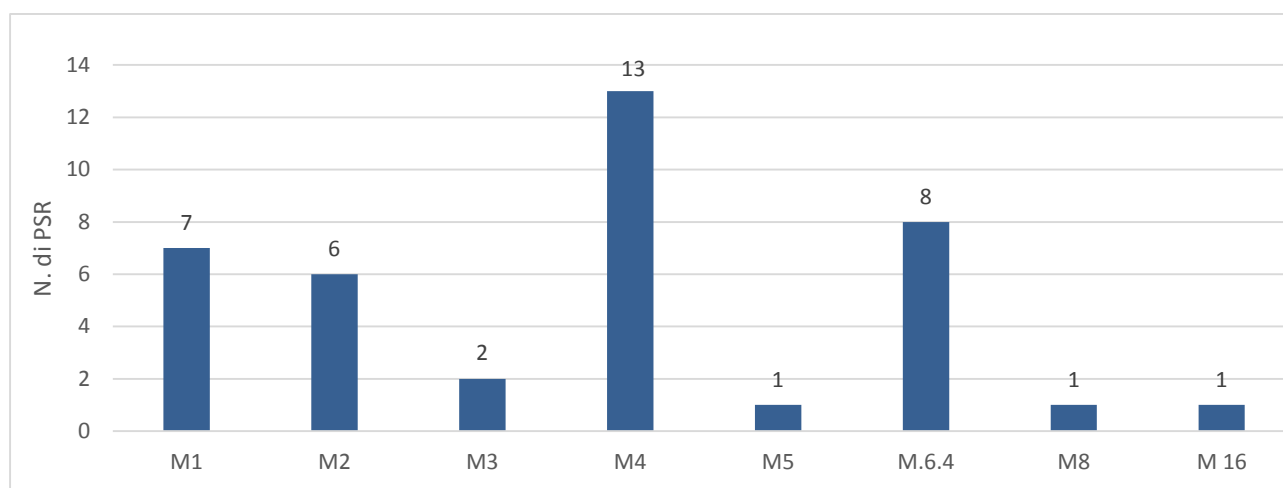


Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

4.2.5 Pacchetto Giovani

Dal punto di vista operativo, come nella vecchia programmazione 2007-2013, la sotto-misura può essere attivata nell'ambito del Pacchetto Giovani, all'interno di un Piano Aziendale che prevede la presentazione contestuale della domanda per diverse misure con quella di primo insediamento, cioè la possibilità per il giovane di presentare e richiedere interventi che riguardano più misure, all'interno del piano aziendale. Solo quattro regioni (Lazio, Liguria, Lombardia, Trento) hanno preferito non usare tale metodologia. Come si può vedere dal grafico (senza considerare Molise, Campania e Toscana le quali non danno indicazioni specifiche all'interno delle rispettive schede PSR) la misura maggiormente presente nelle possibilità di attivazione del "Pacchetto giovani" è la M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali -, seguita dalla M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione -, e dalla Sottomisura 6.4, destinata alla diversificazione aziendale. Entrando ancora più nello specifico all'interno di ogni singola misura sono state evidenziate (Tabella 22) specifiche sotto-misure scelte dalle rispettive regioni.

Figura 21 - Numero di Regioni e misure inserite nel Pacchetto Giovani



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

Figura 22 - Misure e sotto-misure comprese nel Pacchetto Giovani per Regione

REGIONI	Misure / Sotto-misure						
ABRUZZO	1.1	2.1	4.1	6.4.1			
BASILICATA	3.1	4.1	4.4				
CALABRIA*	4.1.1	4.1.3	4.1.4				
EMILIA ROMAGNA	1.1.1	1.3.1	2.1.1	4.1.2			
FRIULI VG**	1	2					
MARCHE	1.1	2.1	4.1	6.4.A			
PIEMONTE	4	5	6.4				
PUGLIA***	1	2	3	4.1.B	6.4		
SARDEGNA	2.1	4.1	6.4.1				
SICILIA****	4.1	6.4.1	8.1	8.3	8.5	8.6	16.2
UMBRIA	1.1	1.3	4.1	6.4			
VENETO	4.1	6.4.1					
VALLE D'AOSTA	1	4.1					
PA BOLZANO	4.1						

**Obbligo 4.1.1.

**Obbligo: M1 o M2 (entrambe) + altre misure facoltative.

*** Obbligo: 4.1.B e/o sottomisura 6.4.

**** Accedere obbligatoriamente al Pacchetto giovani (ad almeno una delle operazioni/misure/sottomisure).

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-20.

4.2.6 I primi bandi

Da una prima ricognizione dei bandi, alla data del 31 luglio, emerge che solo due Regioni Sicilia e Valle d'Aosta non hanno pubblicato quelli relativi alla 6.1.1. Tutte le altre Regioni risultano invece avere già attivato la 6.1.1 o singolarmente o attraverso il pacchetto giovani. Nella tabella seguente si riportano alcuni elementi principali contenuti nei bandi.

Figura 23 - Bandi emanati dalle singole Regioni – aggiornamento al 31 luglio 2016

REGIONI	Tipologia Bando	Pubblicazione	Scadenza	Misure Pacchetto	Misure a Bando	Importi Misure a Bando
ABRUZZO	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	04/05/2016	31/08/2016	4.1.1	6.1.1	14.000.000
					4.1.1	7.000.000
BASILICATA	Attivazione sotto-misura 6.1.1 “Possibilità di attuazione tramite Pacchetto giovani”.	01/05/2016	02/05/2016 al 29/07/2016	3.1/4.1/4.4	6.1.1	12.000.000
			10/11/2016/ al 20/02/2017	3.1/4.1/4.4	6.1.1	12.000.000
CALABRIA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	28/06/2016	30/09/2016	4.1.2/4.1.3/ 4.1.4	6.1.1	30.000.000
					4.1.2	40.000.000
					4.1.3	2.500.000
					4.1.4	1.500.000
CAMPANIA	• Con decreto regionale della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 38 del 28 luglio 2016 è stato approvato il Bando di attuazione della tipologia d’intervento 6.1.1 “Possibilità di attuazione tramite Pacchetto giovani M 4.1.2” • Con successivo provvedimento saranno definiti l’apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e la dotazione finanziaria.					
EMILIA ROMAGNA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	06/07/2015	01/12/2015	4.1.2	6.1.1	19.057.328
					4.1.2	18.828.640
	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	30/05/2016	16/09/2016	4.1.2	6.1.1	18.212.213
					4.1.2	12.552.427
FRIULI VG	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	23/02/2016	19/09/2016	4.1.1 / 4.1.2	6.1.1	2.875.000
					4.1.1	3.216.000
					4.1.2	375.000
LAZIO	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	21/04/2016.	30/09/2016	/	6.1.1	45.010.000
LIGURIA	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	16/12/2015	Individuata con atto successivo	/	6.1.1	1.000.000

REGIONI	Tipologia Bando	Pubblicazione	Scadenza	Misure Pacchetto	Misure a Bando	Importi Misure a Bando
LOMBARDIA	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	22/12/2015	29/12/2017	/	6.1.1	23.000.000
MARCHE	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	19/01/2016	06/05/2016	4.1/6.4	6.1.1	8.000.000
					4.1	12.000.000
					6.4.A Azione 1.1	1.500.000
					6.4.A Azione 2°	1.000.000
					6.4.A Azione 2b	1.000.000
MOLISE	Attivazione sotto-misura 6.1.1 "Possibilità di attuazione tramite Pacchetto giovani".	27/11/2015	31/03/2016	/	6.1.1	1.500.000
			31/09/2016		6.1.1	1.500.000
PIEMONTE	Attivazione sotto-misura 6.1.1 "Possibilità di attuazione tramite Pacchetto giovani".	08/04/2016	31/08/2016	4.1.2	6.1.1	30.000.000
PUGLIA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	28/07/2016	22/11/2016	3.1/4.1.B/6.4	6.1.1	40.000.000
SARDEGNA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	18/07/2016	16/01/2017	4.1	6.1	20.000.000
					4.1	30.000.000
	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	18/07/2016	16/01/2017	/	6.1	20.020.000

REGIONI	Tipologia Bando	Pubblicazione	Scadenza	Misure Pacchetto	Misure a Bando	Importi Misure a Bando
TOSCANA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	01/07/2015	16/11/2015	4.1.2 /4.1.5 / 6.4.1 /6.4.2	4.1.2/ 4.1.5/ 6.4.1/ 6.4.2	40.000.000
	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	13/07/2016	31/10/2016	4.1.2/4.1.5/ 6.4.1	4.1.2/ 4.1.5/ 6.4.1	20.000.000
UMBRIA	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	09/12/2015	31/10/2020	4.1.1/6.4.1	6.1.1	20.000.000
					6.4.1	10.000.000
					4.1.1	100.000.000
VENETO	Attivazione misura tramite Pacchetto giovani.	08/01/2016	23/03/2016	4.1.1/6.4.1	6.1.1/ 4.1.1/ 6.4.1	16.000.000
PA BOLZANO	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	01/07/2015	31/01/2016	/	6.1.1	7.716.269
		01/01/2016	31/07/2016	/	6.1.1	7.716.269
PA TRENTO	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	01/02/2016	31/03/2016	/	6.1.1	3.000.000
	Attivazione sotto-misura 6.1.1.	01/05/2016	31/10/2016	/	6.1.1	2.400.000

Fonte: Elaborazioni RRN sui bandi pubblicati.

5. CONCLUSIONI

Il ricambio generazionale in agricoltura rappresenta una delle maggiori necessità e sfide non solo per la sopravvivenza del settore, ma per un suo rapido adeguamento alle nuove richieste che la società civile esprime nei suoi confronti e che possiamo riassumere nel concetto di sostenibilità e di garanzia della sicurezza alimentare.

L'agricoltura viene considerata da molti un settore "attraente" per i giovani perché potenzialmente in grado di offrire l'opportunità di avviare un'attività imprenditoriale e una migliore prospettiva di qualità della vita, in un contesto generale segnato dall'elevato tasso di disoccupazione giovanile. Tuttavia, le statistiche europee pongono in evidenza un preoccupante fenomeno di "abbandono" dell'attività proprio da parte dei giovani con una mortalità delle aziende condotte da under 40 maggiore della media.

Le novità introdotte per la nuova programmazione sono certamente volte a far fronte a questo fenomeno, attraverso una maggior professionalizzazione del giovane e un suo "accompagnamento" più lungo, proprio nelle fasi di insediamento.

Già il "Pacchetto giovani", introdotto nella passata programmazione, aveva consentito al nuovo imprenditore di fruire in modo coordinato di diverse misure necessarie non solo all'avviamento dell'azienda, ma all'acquisizione di competenze, servizi e risorse finanziarie necessarie a uno sviluppo dell'attività di impresa che ne garantisca la competitività e quindi la vitalità nel lungo periodo.

Nella programmazione attuale per il periodo 2014-2020, questa possibilità viene potenziata dalla finalizzazione di diverse misure a una stessa Focus area, nel caso dei giovani alla Focus Area 2B, dedicata proprio a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove aziende.

Viene data inoltre una notevole rilevanza al Piano di Sviluppo aziendale, che assume una maggiore flessibilità rispetto alla programmazione precedente: può essere realizzato entro i cinque anni dall'insediamento e il premio stesso è legato alla sua realizzazione e viene quindi erogato in più tranches.

L'obiettivo non è quindi solo quello di avere conduttori giovani nelle imprese agricole, ma assicurarsi che il ricambio avvenga in modo che le aziende nelle quali i giovani assumono la titolarità, siano vitali, capaci di essere competitive sul mercato e di assicurare un giusto reddito al nuovo imprenditore anche nel medio-lungo periodo. Inoltre, le nuove imprese devono concorrere a raggiungere l'obiettivo di sostenibilità ambientale e sociale del settore anche attraverso l'introduzione di innovazioni specifiche.

L'attenzione del decisore europeo a garantire la vitalità delle nuove imprese nel medio-lungo periodo è testimoniata anche dall'introduzione di soglie economiche dimensionali minime e massime dell'azienda nella quale il giovane si insedia per la prima volta come capo azienda. Tutte le Regioni italiane hanno scelto come dimensione di riferimento quella economica e come indicatore il Prodotto Standard. Le soglie sono state modulate in funzione, principalmente, dell'area dove è ubicata l'azienda attribuendo limiti più bassi nelle aree montane e svantaggiate. La dimensione minima di un'azienda, per consentire al giovane di poter accedere al premio di primo insediamento, è di 8.000 euro per le aziende zootecniche nelle aree montane della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre il limite superiore è di 250.000 (fissato da Emilia Romagna e Sicilia).

Il nuovo Regolamento ha riconosciuto la necessità di una maggiore flessibilità nell’attuazione del Piano aziendale²² e un più stretto legame dell’entità del premio al Piano stesso: il premio non ha vincoli rispetto all’ammissibilità della spesa, come a dire che può essere utilizzato per qualsiasi investimento o come strumento finanziario, tuttavia l’intensità del premio richiesto dal giovane deve essere adeguatamente giustificata nel Piano. Di questa possibilità non sembrano, tuttavia, aver tenuto conto le Regioni, che hanno modulato il premio sulla base delle aree e condizioni socio-economiche del territorio in cui l’azienda ricade, (come d’altronde previsto dal Regolamento), senza però legarne l’entità al suo utilizzo nel PSA.

Il Piano di Sviluppo Aziendale assume una grande importanza nel processo che porta alla nuova titolarità dell’azienda, in quanto consente al giovane imprenditore di programmare lo start-up e lo sviluppo (nei primi 5 anni) della sua nuova impresa, avendo quindi un quadro chiaro delle necessità economiche e finanziarie, dei diversi rischi a cui far fronte e dei diversi step operativi e temporali. Inoltre, poiché il PSA deve contenere anche i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale e all’efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola, quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività, la sua elaborazione diviene un momento di assunzione di responsabilità da parte del giovane rispetto alle scelte delle attività e delle pratiche aziendali nei confronti del territorio, delle risorse e della comunità locale. Nel PSA devono infatti essere indicati gli obiettivi complessivi che il giovane intende raggiungere. L’affiancamento di un consulente e la formazione del giovane che sono finanziabili dalle misure 1 e 2 diventano condizioni necessarie ad assicurare il successo della nuova impresa. Per questo la maggior parte della Regioni ha inserito nella Focus Area 2B la misura 1 per la formazione (19 Regioni su 21) e la misura 2, consulenza aziendale (17 Regioni su 21). Queste misure andrebbero però aperte contestualmente, se non addirittura prima di quella di primo insediamento, per permettere al giovane imprenditore di utilizzarle ai fini della stesura del suo PSA, mentre nella maggior parte delle Regioni i bandi della misura 6.1 primo insediamento sono i primi ad essere aperti e quelli delle altre misure della Focus Area 2B e del “Pacchetto Giovani” vengono emanati solo successivamente.

La dotazione finanziaria delle misure che accompagnano quella specifica per il primo insediamento sono però piuttosto limitate: nel caso della misura 1 la dotazione finalizzata alla Focus Area 2B è pari solo a poco più di 50 milioni di euro, il 20% del totale previsto per questa misura; la dotazione per la consulenza aziendale ai giovani è ancora più ridotta, pari a circa 28 milioni di euro, che in termini percentuali corrispondono a circa il 9% dell’intera dotazione della misura. Queste scelte possono essere interpretate come una “tattica” precauzionale da parte delle Regioni, per evitare rimodulazioni in negativo della spesa, come accaduto, ad esempio, nella passata programmazione per la misura dedicata alla consulenza aziendale, rimodulazione che comporta specifiche procedure di notifica alla Commissione, mentre attraverso i meccanismi di selezione con priorità ai giovani imprenditori è possibile finalizzare a questi ultimi tutte le risorse da questi richieste senza vincolarle in anticipo. Quest’ultima scelta e cioè quella di finalizzare la spesa attraverso le priorità nelle misure è stata effettuata da diverse Regioni che hanno posto tra i criteri di selezione di misure a investimento, a superficie e per servizi proprio il criterio dell’età.

Tuttavia, l’attenzione al ricambio generazionale e al sostegno a giovani imprenditori dovrà essere continuamente monitorato nella presente programmazione, poiché, in termini di obiettivi di realizzazione, il numero di nuove imprese giovani oggetto di intervento nei PSR risulta inferiore di circa il 10% a quello della passata programmazione. I nuovi insediamenti finanziati con le risorse dei piani di Sviluppo Rurale 2007-2013

²² Il PSA può essere rimodulato e il premio erogato in più tranches di cui l’ultima alla fine della sua realizzazione.

sono state 22.000²³, mentre secondo quanto risulta negli attuali Piani approvati dalla Commissione la previsione è di poco più di 20.000 imprese. In termini percentuali le imprese in cui si insedieranno per la prima volta dei giovani imprenditori risultano nel complesso pari a solo 1,3% di tutte le imprese agricole che costituiscono il target di beneficiari delle misure dei nuovi PSR nel complesso. Solo in cinque regioni questa percentuale supera il 2% (con un massimo del 5,9% nella PA di Bolzano), mentre in quattro regioni la percentuale è addirittura al di sotto dell'1%.

²³ Fonte RAE 2015.

6. BIBLIOGRAFIA

Autorità di gestione dei PSR Regionali (2015), *PSR regionali 2014-2020*, versioni definitive.

Autorità di gestione dei PSR Regionali (2016), *RAE Rapporti annuali di valutazione 2015*.

Consiglio Europeo (2013), *Regolamento (UE) n. 1305/2013* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Consiglio Europeo (2013), *Regolamento (UE) n. 1307/2013* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Commissione Europea (2013), *Measure fiche, Farm and business development*.

Commissione Europea (2014), *Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014* recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Commissione Europea (2014), *Regolamento delegato (UE) n. 807/2014*.

Commissione Europea (2010), *EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*.

DM Mipaaf prot. n. 6513 del 18 novembre 2014.

Mipaaf – Ismea (2016), *Indicatori Target - Ricognizione a livello territoriale per focus area*.

Istat (2013) *Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole* (SPA).

Eurostat http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=ef_kvage&lang=en

Ottaviani L. (2016), *“Giovani, aziende, ambiente: la spinta dei Psr”*, Pianeta PSR n.55 luglio/agosto 2016.

ALLEGATO 1: ELENCO PRIORITÀ E FOCUS AREA

Priorità	Codice Focus Area /Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013	Focus Area (Aspetto specifico)
Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Focus Area 1 A (Articolo 5, punto 1, lettera a)	Stimolare l'innovazione, la cooperazione, e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
	Focus Area 1B (Articolo 5, punto 1, lettera b)	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
	Focus Area 1C (Articolo 5, punto 1, lettera c)	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agri- coltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle fo- reste	Focus Area 2 A (Articolo 5, punto 2, lettera a)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
	Focus Area 2B (Articolo 5, punto 2, lettera b)	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Focus Area 3 A (Articolo 5, punto 3, lettera a)	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
	Focus Area 3B (Articolo 5, punto 3, lettera b)	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Priorità	Codice Focus Area Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013/	Aspetto specifico
Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	Focus Area 4 A (Articolo 5, punto 4, lettera a)	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
	Focus Area 4B (Articolo 5, punto 4, lettera b)	Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
	Focus Area 4C (Articolo 5, punto 4, lettera c)	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Focus Area 5 A (Articolo 5, punto 5, lettera a)	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
	Focus Area 5B (Articolo 5, punto 5, lettera b)	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
	Focus Area 5C (Articolo 5, punto 5, lettera c)	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
	Focus Area 5D (Articolo 5, punto 5, lettera d)	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
	Focus Area 5E (Articolo 5, punto 5, lettera e)	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Priorità	Codice Focus Area Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013/	Aspetto specifico
Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Focus Area 6 A (Articolo 5, punto 6, lettera a)	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
	Focus Area 6B (Articolo 5, punto 6, lettera b)	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
	Focus Area 6C (Articolo 5, punto 6, lettera c)	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

ALLEGATO 2: ELENCO MISURE E SOTTO-MISURE

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 14 del reg. (UE) n. 1305/2013	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1
			Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2
			Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	1.3
Art. 15 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1
			Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	2.2
			Sostegno alla formazione dei consulenti	2.3
Art. 16 del reg. (UE) n. 1305/2013	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1
			Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2
Art. 17 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1
			Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2
			Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3
			Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4
Art. 18 del reg. (UE) n. 1305/2013	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.1
			Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art.19 del reg. (UE) n. 1305/2013	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	6.1
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	6.3
			Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4
			Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore	6.5
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1
			Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	7.2
			Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3
			Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4
			Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6
			Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato	7.7
Art. 21 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1
			Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2
			Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3
			Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4
			Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta	8.5
			Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6
Art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9
Art. 28 del reg (UE) n. 1305/2013	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	10.1
			Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	10.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 29 del reg. (UE) n.1305/2013	Agricoltura biologica	11	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1
			Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.2
Art. 30 del Reg. (UE) n.1305/2013	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	12.1
			Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	12.2
			Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	12.3
Art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13	Pagamento compensativo per le zone montane	13.1
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi	13.2
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici	13.3
Art. 33 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali	14
Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	15.1
			Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	15.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1
			Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2
			Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	16.3
			Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4
			Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5
			Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6
			Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	16.7
			Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	16.8
			Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9
			Altri	16.10

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 36 del reg. (UE) n. 1305/2013	17	Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	17.1
		Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	17.2
		Strumento di stabilizzazione del reddito	17.3
Art. 40 del reg. (UE) n. 1305/2013	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18
Art. 35 del reg. (UE) n. 1303/2013	19	Sostegno preparatorio	19.1
		Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	19.2
		Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	19.3
		Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4
Artt. da 51 a 54 del reg. (UE) n. 1305/2013	20	Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)	20.1
		Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN	20.2



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale